

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la Banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda, in particolare, le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzie in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della Banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità sul mercato (market liquidity risk).

Le Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità, di cui il Gruppo Intesa Sanpaolo si è dotato, delineano l'insieme dei principi, delle metodologie, delle norme e dei processi necessari a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità e prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella sua gestione con l'obiettivo di mantenere il profilo di rischio su livelli estremamente contenuti.

I principi essenziali a cui si ispira la Politica di Liquidità del Gruppo Intesa Sanpaolo sono:

- esistenza di una struttura operativa che operi all'interno di limiti assegnati e di una struttura di controllo autonoma dalla prima;
- approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi in entrata e in uscita per tutte le voci di bilancio e fuori bilancio, specialmente quelle senza scadenza contrattuale (o con scadenza non significativa);
- valutazione dell'impatto di diversi scenari, inclusi quelli di stress, sui flussi temporali in entrata e in uscita;
- mantenimento di un livello adeguato di attività prontamente liquidabili, tale da consentire l'operatività ordinaria, anche su base intergiornaliera, e il superamento delle prime fasi di un eventuale shock sulla liquidità propria e di sistema.

Intesa Sanpaolo gestisce direttamente la propria liquidità, ne coordina la gestione a livello di Gruppo in tutte le divise, assicura l'adozione di adeguate tecniche e procedure di controllo e cura un'informativa completa e accurata ai Comitati operativi (Comitato Governo dei Rischi di Gruppo e Comitato Rischi Finanziari di Gruppo) e agli Organi Statutari.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree – breve termine, strutturale e piano di contingency (Contingency Liquidity Plan) – e prevedono l'applicazione di analisi condotte con l'adozione di scenari di stress (market related e firm specific).

La Politica di Liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità. A tal fine è prevista l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Congiuntamente alla Politica di Liquidità di breve e strutturale è previsto siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee d'azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistemica sia specifica, sono costantemente rilevati e comunicati alle funzioni aziendali responsabili della gestione e del monitoraggio della liquidità.

La posizione di liquidità della Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dalla Direzione Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	49.230	15.003	6.770	15.131	38.124	21.839	29.262	132.509	118.631	159
A.1 Titoli di Stato	272	5	146	213	2.808	5.314	6.600	11.925	6.622	-
A.2 Altri titoli di debito	390	15	19	46	299	895	1.926	12.498	11.430	-
A.3 Quote O.I.C.R.	1.164	18	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	47.404	14.965	6.605	14.872	35.017	15.630	20.736	108.086	100.579	159
- Banche	3.715	3.499	1.637	4.383	13.824	2.380	1.096	1.448	408	-
- Clientela	43.689	11.466	4.968	10.489	21.193	13.250	19.640	106.638	100.171	159
Passività per cassa	176.665	11.669	3.366	8.166	20.603	15.850	32.257	83.632	40.973	175
B.1 Depositi e conti correnti	174.439	2.735	2.112	3.861	6.987	3.923	3.843	4.963	2.227	174
- Banche	5.755	682	757	865	1.881	692	830	2.194	754	79
- Clientela	168.684	2.053	1.355	2.996	5.106	3.231	3.013	2.769	1.473	95
B.2 Titoli di debito	1.652	1.683	616	3.171	10.260	10.452	22.046	75.203	32.302	1
B.3 Altre passività	574	7.251	638	1.134	3.356	1.475	6.368	3.466	6.444	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2.076	4.287	1.835	4.275	6.333	4.029	1.920	6.664	6.760	12
- Posizioni corte	2.210	7.329	2.213	4.715	8.848	5.265	5.524	9.334	4.560	12
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	44.040	1	2	78	163	58	147	348	125	-
- Posizioni corte	44.548	20	1	3	94	30	193	544	212	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	331	84	-	84	-	-	-	-	-	1.504
- Posizioni corte	-	276	-	-	30	-	25	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	133	2	2	134	1.419	2.525	3.816	16.996	4.385	315
- Posizioni corte	17	4.266	2	40	1.594	3.267	2.731	55.689	4.795	235
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	97	7	1	15	10	27	49	822	183	300

Valuta di denominazione: *Dollari USA*

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	1.578	1.028	717	1.871	3.207	1.941	1.758	7.183	3.645	29
A.1 Titoli di Stato	10	-	-	97	81	11	16	30	218	-
A.2 Altri titoli di debito	38	44	62	309	509	133	192	1.290	1.566	-
A.3 Quote O.I.C.R.	564	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	966	984	655	1.465	2.617	1.797	1.550	5.863	1.861	29
- Banche	334	297	253	571	1.693	1.256	866	967	36	-
- Clientela	632	687	402	894	924	541	684	4.896	1.825	29
Passività per cassa	4.049	7.205	2.967	4.907	17.690	3.364	1.741	1.735	185	1
B.1 Depositi e conti correnti	3.947	5.354	1.749	1.952	1.429	246	254	278	13	1
- Banche	701	3.761	907	1.542	417	26	19	28	1	-
- Clientela	3.246	1.593	842	410	1.012	220	235	250	12	1
B.2 Titoli di debito	12	1.422	996	2.779	15.940	2.995	1.487	1.432	14	-
B.3 Altre passività	90	429	222	176	321	123	-	25	158	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	104	7.122	3.222	5.894	7.214	4.610	4.926	5.435	1.810	-
- Posizioni corte	243	3.848	2.172	4.065	4.409	2.203	2.469	4.395	2.888	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.311	-	-	-	-	3	-	10	-	-
- Posizioni corte	1.379	-	-	-	-	3	7	10	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	529	2	-	2	-	-	-	-	-	28
- Posizioni corte	-	179	44	278	28	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	18	1	30	518	681	621	3.010	1.067	-
- Posizioni corte	49	69	-	30	478	685	558	10.362	1.467	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	2	34	32	-

Valuta di denominazione: *Sterline*

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	190	101	50	68	293	927	402	316	520	-
A.1 Titoli di Stato	1	-	-	-	113	576	-	-	42	-
A.2 Altri titoli di debito	2	-	-	-	-	-	2	41	306	-
A.3 Quote O.I.C.R.	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	185	101	50	68	180	351	400	275	172	-
- Banche	114	53	1	12	93	103	-	-	-	-
- Clientela	71	48	49	56	87	248	400	275	172	-
Passività per cassa	691	965	434	341	1.228	6	120	686	1.595	-
B.1 Depositi e conti correnti	662	897	200	223	18	6	12	9	-	-
- Banche	228	168	2	19	1	1	-	-	-	-
- Clientela	434	729	198	204	17	5	12	9	-	-
B.2 Titoli di debito	29	34	215	118	1.187	-	108	676	1.593	-
B.3 Altre passività	-	34	19	-	23	-	-	1	2	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	9	487	122	357	1.185	174	228	2.587	1.289	-
- Posizioni corte	17	655	82	565	330	150	103	507	1.770	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	104	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	134	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	64	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	14	12	3	34	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1	-	-	-	-	-	-	35	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	247	30	355	292	380	353	79	279	346	-
A.1 Titoli di Stato	1	-	-	-	198	244	-	-	65	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	6	1	-	-	123	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	246	30	355	292	176	108	79	279	158	-
- Banche	153	20	332	150	84	65	42	51	-	-
- Clientela	93	10	23	142	92	43	37	228	158	-
Passività per cassa	178	59	-	-	8	32	67	455	171	-
B.1 Depositi e conti correnti	178	21	-	-	8	1	2	98	-	-
- Banche	2	21	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	176	-	-	-	8	1	2	98	-	-
B.2 Titoli di debito	-	38	-	-	-	31	65	357	158	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	13	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	7	786	85	187	240	97	167	462	185	-
- Posizioni corte	15	1.166	761	802	341	304	119	110	138	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	145	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	183	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	148	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	148	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	6	1	2	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	376	89	75	245	254	175	354	1.423	2.634	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	1	-	-	-	-	-	30	1	231	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	375	89	75	245	254	175	324	1.422	2.403	-
- Banche	14	49	29	94	63	6	14	34	21	-
- Clientela	361	40	46	151	191	169	310	1.388	2.382	-
Passività per cassa	269	63	73	180	661	27	9	82	205	-
B.1 Depositi e conti correnti	268	25	2	146	581	14	9	82	184	-
- Banche	91	19	1	12	1	-	1	79	183	-
- Clientela	177	6	1	134	580	14	8	3	1	-
B.2 Titoli di debito	-	18	71	34	80	13	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1	20	-	-	-	-	-	-	21	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1	266	6	204	129	44	22	226	-	-
- Posizioni corte	50	380	569	1.006	1.005	246	86	1.379	6	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	22	-	-	-	101	-	2	4	-	-
- Posizioni corte	24	34	19	34	135	307	726	5	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	6	27	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	14	2	-	-	2	-	-	-	-
- Posizioni corte	17	-	-	-	-	1	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

(milioni di euro)

Voci/Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	1.919	1.091	627	799	1.953	1.749	1.775	3.299	2.195	49
A.1 Titoli di Stato	222	262	270	5	558	415	257	255	301	-
A.2 Altri titoli di debito	51	236	5	17	103	269	184	153	81	-
A.3 Quote O.I.C.R.	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.624	593	352	777	1.292	1.065	1.334	2.891	1.813	49
- Banche	704	486	286	226	555	167	1	631	-	-
- Clientela	920	107	66	551	737	898	1.333	2.260	1.813	49
Passività per cassa	3.794	779	476	1.200	1.925	921	1.076	1.522	1.085	4
B.1 Depositi e conti correnti	3.734	741	394	1.168	1.878	859	885	982	855	4
- Banche	217	129	138	282	204	103	75	58	61	-
- Clientela	3.517	612	256	886	1.674	756	810	924	794	4
B.2 Titoli di debito	7	7	22	-	46	62	188	540	230	-
B.3 Altre passività	53	31	60	32	1	-	3	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	22	1.361	742	990	2.476	405	1.188	568	193	-
- Posizioni corte	115	1.769	427	1.050	2.349	710	901	864	190	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	143	-	28	15	846	237	408	950	64	-
- Posizioni corte	139	48	44	14	573	169	353	924	63	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	192	-	-	-	-	-	-	-	-	5
- Posizioni corte	-	192	-	2	5	6	6	2	1	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	193	2	-	1	109	5	29	1	63
- Posizioni corte	193	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	1	21	2	18	-	15

2. Operazioni di autocartolarizzazione

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione nelle quali la totalità delle passività emesse dalle società veicolo coinvolte sono state sottoscritte da società del Gruppo stesso.

Di seguito viene fornita una breve illustrazione delle operazioni in essere al 31 dicembre 2009.

Adriano Finance

Si tratta di operazioni di cartolarizzazione effettuate con l'ausilio di due società veicolo, Adriano Finance S.r.l. e Adriano Finance 2 S.r.l..

Quanto al primo veicolo, sono state perfezionate tre tranches di cartolarizzazioni:

- la prima, nel 2008, avente ad oggetto un portafoglio di mutui in bonis dell'importo di circa 8 miliardi, ceduto alla società veicolo la quale ha emesso titoli RMBS per pari importo;
- la seconda, sempre nel 2008, avente ad oggetto un portafoglio di mutui fondiari residenziali in bonis provenienti dalla rete ex Intesa dell'importo di circa 6 miliardi, ceduto alla società veicolo la quale ha emesso titoli RMBS per pari importo;
- la terza, nel 2009, avente ad oggetto un portafoglio di mutui residenziali ipotecari in bonis dell'importo di circa 6 miliardi, ceduto alla società veicolo la quale ha emesso titoli RMBS per pari importo.

Quanto al secondo veicolo, è stata perfezionata, nel corso del 2008, un'unica operazione avente ad oggetto un portafoglio di mutui fondiari residenziali in bonis provenienti dalla rete ex Sanpaolo dell'importo di circa 13 miliardi, ceduti alla società veicolo la quale ha emesso titoli RMBS per pari importo.

SPQR II

Si tratta di operazioni di cartolarizzazione effettuate da due società del Gruppo, rispettivamente Banca IMI e Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS).

La prima ha per oggetto un portafoglio di titoli iscritti tra le attività finanziarie di negoziazione emessi da banche, assicurazioni, società corporate e veicoli di cartolarizzazione italiani e stranieri, ceduto pro-soluto al veicolo SPQR II S.r.l. A fronte della cessione il veicolo ha emesso titoli per un ammontare totale di 778 milioni, sottoscritti interamente da Banca IMI alla pari.

Per il tramite del medesimo veicolo anche BIIS ha realizzato due operazioni di cartolarizzazione:

- la prima, nel 2007, avente ad oggetto un portafoglio di titoli obbligazionari emessi da enti pubblici italiani dell'importo di circa 2 miliardi, ceduto alla società veicolo la quale ha emesso titoli per pari importo;
- la seconda, nel 2008, avente ad oggetto un portafoglio di titoli obbligazionari emessi da enti locali italiani (comuni, province e regioni) dell'importo di circa 1,3 miliardi, ceduto alla società veicolo la quale ha emesso titoli per pari importo.

La tabella che segue fornisce una indicazione delle caratteristiche dei titoli emessi dai veicoli e sottoscritti dalle Società del Gruppo.

				(milioni di euro)
Veicolo	Tipo di titolo emesso	Tipologia attivo cartolarizz.	Rating esterno	Nozionale al 31.12.2009
Adriano Finance S.r.l.				19.536
- di cui cartolarizzazioni primo portafoglio mutui (4 agosto 2008)	Senior	Mutui in bonis	AAA	7.558
	Junior	Mutui in bonis	no rating	440
- di cui cartolarizzazioni secondo portafoglio mutui (cd. Cartolarizzazione Adriano bis) (18 dicembre 2008)	Senior	Mutui fondiari residenziali in bonis	AAA	5.281
	Junior	Mutui fondiari residenziali in bonis	no rating	397
- di cui cartolarizzazioni terzo portafoglio mutui (cd. Cartolarizzazione Adriano ter) (20 luglio 2009)	Senior	Mutui residenziali ipotecari in bonis	AAA	5.297
	Junior	Mutui residenziali ipotecari in bonis	no rating	563
Adriano Finance 2 S.r.l.				13.050
	Senior	Mutui fondiari residenziali in bonis	AAA	12.174
	Junior	Mutui fondiari residenziali in bonis	no rating	876
SPQR II S.r.l.				3.889
- di cui cartolarizzazione Banca IMI (luglio 2008)	Senior	Titoli obbligaz. Emessi da Banche e SPV	A	696
	Junior	Titoli obbligaz. Emessi da Banche e SPV	no rating	82
- di cui prima cartolarizzazione BIIS (novembre/dicembre 2007) - CBO 1	Senior	Titoli L&R emessi da Enti Pubblici Performing(*)	A	1.714
	Junior	Titoli L&R emessi da Enti Pubblici Performing(*)	no rating	67
- di cui seconda cartolarizzazione BIIS (dicembre 2008) - CBO 2	Senior	Titoli L&R emessi da Enti Pubblici Performing(*)	A	1.238
	Junior	Titoli L&R emessi da Enti Pubblici Performing(*)	no rating	92
TOTALE				36.475

(*) Per quel che riguarda l'operazione CBO1, i titoli ceduti da BIIS al veicolo erano originariamente classificati nella categoria degli AFS. Nel 2008, in linea con le previsioni dell'amendment allo IAS 39, tali titoli sono stati riclassificati nella categoria dei L&R.

PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO**Il modello di business: obiettivi, strategie e rilevanza**

In continuità con le strategie attuate nei precedenti esercizi, il portafoglio è gestito in ottica di riduzione delle posizioni esistenti, coerentemente con l'attività che tale mercato riesce ad esprimere.

Anche nel quarti trimestre del 2009 si è registrato un ulteriore restringimento degli spread e una significativa ripresa degli scambi che ha reso possibile una ulteriore riduzione del portafoglio di trading per un importo pari a circa 600 milioni con impatto positivo a conto economico per circa 10 milioni, a conferma della robustezza del framework valutativo utilizzato.

I primi mesi del 2010 confermano i segnali positivi emersi nella seconda metà del 2009; persistono tuttavia elementi di preoccupazione dovuti al quadro economico debole.

Ulteriori elementi di incertezza sulla performance di questa asset class nel 2010 derivano da un probabile mancato rinnovo dei programmi pubblici di sostegno per alcune asset class, dal trattamento ai fini regolamentari e dai requisiti di eligibility più stringenti per l'utilizzo ai fini di funding.

Dati di sintesi

Prima di illustrare i risultati al 31 dicembre 2009, si precisa che, dal punto di vista quantitativo, il portafoglio di investimenti in prodotti strutturati di credito ha subito una riduzione di circa un terzo se confrontato con quanto rilevato alla fine dello scorso esercizio. Le posizioni ancora in essere al 31 dicembre 2009, pur essendo state oggetto di downgrade per una percentuale in crescita nel corso dell'esercizio (circa il 27%), rimangono di buona qualità, come documentato dai seguenti indicatori:

- il 73% dell'esposizione risulta Investment Grade, rispetto al 96% del 31 dicembre 2008;
- il 39% della medesima appartiene a classi di rating Super senior (4%) o AAA (35%). La percentuale relativa al Super senior è in sensibile riduzione rispetto a quella al 31 dicembre 2008;
- il 27% risulta avere rating BBB o inferiore, rispetto al 4% del 31 dicembre 2008;
- il 24% dell'esposizione presenta vintage¹ antecedente al 2005;
- il 38% ha vintage pari al 2005;
- soltanto il 9% dell'esposizione fa capo all'area US Residential, a cui si aggiunge un 21% riferibile all'area US Non Residential;
- l'esposizione rimanente (pari al 70% del totale) è quasi integralmente (62%) di pertinenza dell'area europea.

Considerando le forme tecniche sottostanti, poco più della metà dell'esposizione è rappresentato dal CLO (34%) e CDO (22%); la quota parte rimanente è quasi integralmente costituita da ABS (18%) e RMBS (21%); ad essi si aggiungono CMBS per un ammontare pari al 5% del totale.

Circa le metodologie di valutazione utilizzate, le posizioni unfunded sono state valutate ricorrendo al cosiddetto Mark-to-Model Approach (Livello 3 della gerarchia del Fair Value) con la sola eccezione delle posizioni su indici CMBX e LCDX, che sono state valutate sulla base del Comparable Approach (Livello 2 della gerarchia del Fair Value). Per i prodotti funded, si segnala che il 9% circa dell'esposizione è stata valutata secondo Effective Market Quotes (Livello 1) mentre il ricorso a tecniche di valutazione è avvenuto nel 91% dei casi; in particolare il 57% delle esposizioni è stato valutato con il cosiddetto Comparable Approach (Livello 2) e il restante 34% con il cosiddetto Mark-to-Model Approach (Livello 3). Per maggiori dettagli circa le tecniche di valutazione adottate si rinvia a quanto descritto nella parte A – Politiche contabili – della Nota Integrativa Consolidata.

I prodotti strutturati di credito vengono evidenziati separando la parte classificata tra le Attività finanziarie di negoziazione o disponibili per la vendita da quella classificata tra i Crediti². Nelle tabelle vengono riportati gli impatti di conto economico di entrambi gli aggregati.

Le informazioni fornite si riferiscono all'intero Gruppo; ove presenti, eventuali effetti e posizioni ascrivibili ad entità diverse dalla Capogruppo trovano specifica evidenziazione in sede di commento e/o nelle tabelle di dettaglio.

Nel prospetto di sintesi che segue, tabella (a), sono riportati i dati dell'esposizione al rischio al 31 dicembre 2009 e di conto economico (somma algebrica di oneri e proventi realizzati, svalutazioni e rivalutazioni) dell'esercizio, confrontati con i corrispondenti valori rilevati al 31 dicembre 2008.

Nella tabella (b) sono riportati i dati relativi ai c.d. packages strutturati, di norma costituiti da un asset (titolo) il cui rischio di credito è interamente coperto da uno specifico credit default swap. L'esposizione al rischio riportata in tabella si riferisce al venditore di protezione e non all'emittente dell'asset oggetto di copertura. Per una più completa descrizione delle esposizioni della specie si rimanda agli appositi paragrafi (Rischio monoline e Packages non monoline) e alle relative tabelle. Si precisa che la conversione in euro dei valori espressi in USD è stata effettuata, al 31 dicembre 2008, al cambio di euro 1,3917 per dollaro e, al 31 dicembre 2009, al cambio di euro 1,4406 per dollaro.

¹ Data di genesi del collaterale sottostante la cartolarizzazione. E' un fattore importante per giudicare la rischiosità dei portafogli mutui sottostanti le cartolarizzazioni in quanto, specie sul mercato americano, il fenomeno dei mutui erogati a soggetti con inadeguato reddito e con scarsa istruttoria documentale si fa rilevante dal 2005 in avanti.

² Tale suddivisione è il risultato dell'operazione di riclassificazione effettuata nel corso dell'esercizio 2008 a seguito delle modifiche apportate allo IAS 39 nel corso del mese di ottobre 2008. Ad esse si aggiungono le riclassificazioni di titoli effettuate a seguito delle ristrutturazioni di posizioni unfunded nel corso dell'esercizio 2009.

*I prodotti strutturati di credito: prospetto di sintesi**a) Esposizione in ABS/CDO funded e unfunded*

(milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	31.12.2009		31.12.2008	
	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione
Esposizione US subprime	28	19	23	-4
Area di contagio	164	-68	207	-166
- Multisector CDO	88	-71	125	-103
- Alt-A	-	-	-	-
- TruPS	76	3	82	-63
- CMO Prime	-	-	-	-
Altri prodotti strutturati di credito	1.235	-27	3.056	-327
- ABS/CDO europei/US	479	36	430	-53
- CDO unfunded super senior	834	-51	3.043	-249
- Altre posizioni unfunded	-78	-12	-417	-25
Totale	1.427	-76	3.286	-497
oltre a:				
Posizioni di fondi	-	15	-	41
Totale Attività finanziarie di negoziazione	1.427	-61	3.286	-456

Crediti	31.12.2009		31.12.2008	
	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Conto Economico	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Conto Economico
Esposizione US subprime	7	-1	6	-
Area di contagio	107	-	138	-5
- Multisector CDO	15	-	12	-
- Alt-A	59	-	78	-2
- TruPS	-	-	-	-
- CMO Prime	33	-	48	-3
Altri prodotti strutturati di credito	2.321	4	1.973	-57
- ABS/CDO funded europei/US	1.476	-11	1.729	-57
- CDO funded super senior	714	15	-	-
- Altri titoli funded del veicolo Romulus	131	-	244	-
Totale	2.435	3	2.117	-62
oltre a:				
Posizioni di fondi	-	-	-	-
Totale Crediti	2.435	3	2.117	-62
TOTALE COMPLESSIVO	3.862	-58	5.403	-518

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

b) Esposizione in packages

(milioni di euro)

Tabella di dettaglio	31.12.2009		31.12.2008	
	Esposizione creditizia verso monoline (fair value del CDS post svalutazione per CRA)	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione	Esposizione creditizia verso monoline (fair value del CDS post svalutazione per CRA)	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione
Rischio monoline	10	31	-	-94
Packages non monoline	98	4	154	-
TOTALE	108	35	154	-94

Nel rinviare alla sintesi successiva per una più dettagliata spiegazione delle performance attribuibili ai diversi prodotti, si segnala sin da subito che la posizione "lunga" in US Subprime ha subito un lieve incremento rispetto alla fine dell'esercizio 2008 per effetto sia dell'annullamento delle posizioni in indici ABX poste a copertura degli attivi sia della diversa ripartizione tra US Subprime e "Area di contagio" di una posizione unfunded. A ciò si aggiunge la realizzazione, effettuata nel corso dell'esercizio 2009, di operazioni di ristrutturazione di posizioni unfunded che hanno ridotto il peso, nell'ambito degli "Altri prodotti strutturati di credito", di tali strutture a favore di strutture funded, poi classificate nel comparto Crediti, meno esposte alla volatilità di conto economico, pur mantenendo invariato il profilo di rischio cui il Gruppo Intesa Sanpaolo è esposto. Si segnala altresì lo spostamento di una posizione, presente nel perimetro sin dalla prima segnalazione, dalla categoria "Altri prodotti strutturati di credito" all'"Area di Contagio", motivata dall'aumento del peso della componente US RMBS all'interno del portafoglio posto a collaterale della struttura. L'esercizio 2009 ha visto inoltre la chiusura, anticipata o per scadenza naturale, di numerose posizioni incluse nel comparto. L'esposizione al rischio è diminuita pertanto dai 5.403 milioni del 31 dicembre 2008 ai 3.862 milioni del 31 dicembre 2009.

Dal punto di vista economico, si registra un miglioramento del risultato che si assesta, al 31 dicembre 2009, a -23 milioni (di cui -58 milioni riferiti a ABS/CDO funded e unfunded e +35 milioni riferibili all'esposizione in packages).

Quanto alla prima area, l'impatto ha interessato il "Risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80" per -61 milioni (di cui 15 milioni riconducibili a posizioni in fondi). Il risultato del comparto in oggetto si genera sostanzialmente per il contributo negativo delle posizioni funded e unfunded ricollegabili all'"Area di Contagio" (-68 milioni al 31 dicembre 2009), solo parzialmente mitigato dal risultato positivo delle posizioni in fondi ad esse ricollegabili. Il peggioramento riscontrato nel comparto in discorso ha subito un'attenuazione nel quarto trimestre 2009 (+8 milioni, di cui +5 riferibili alle posizioni in fondi) e deve essere letto unitamente al risultato del comparto US Subprime (19 milioni al 31 dicembre 2009, di cui -2 milioni nel quarto trimestre). Questa diversa rappresentazione dell'impatto a conto economico delle due aree è dovuta al cambiamento, intervenuto nel corso dell'esercizio, della percentuale di US RMBS, sul totale degli asset del collaterale, di una posizione suddivisa nei due comparti e alla variazione dei dati di mercato utilizzati nelle stime, che sono stati influenzati dal restringimento degli spread intervenuto negli ultimi mesi del 2009. Ad esso si aggiunge anche l'effetto negativo generato, nell'esercizio 2009, dalle posizioni unfunded comprese nell'area "Altri prodotti strutturati di credito" (-63 milioni al 31 dicembre 2009, di cui -51 milioni tra i CDO unfunded super senior e -12 milioni tra le altre posizioni unfunded), influenzato dal downgrade e dai default degli assets presenti nel collaterale delle posizioni. Tali fenomeni hanno sperimentato un'attenuazione negli ultimi mesi come dimostra l'apporto praticamente nullo (+1 milioni) del comparto in oggetto nel quarto trimestre 2009.

Positivo risulta, invece, il contributo degli ABS/CDO funded europei e US al risultato economico al 31 dicembre 2009 (36 milioni). Tale risultato beneficia prevalentemente della buona performance del portafoglio della controllata Banca IMI (21 milioni) e agli utili derivanti dalla cessione sul mercato di alcune posizioni (14 milioni).

I titoli riclassificati nel portafoglio crediti hanno fatto registrare, al 31 dicembre 2009, utili da cessione sul mercato per 12 milioni (di cui 2 milioni tra gli ABS/CDO europei, -5 milioni tra gli ABS/CDO US e 15 milioni tra i CDO funded super senior) e perdite per svalutazione duratura di titoli per 9 milioni (di cui 1 milione tra i subprime e 8 milioni tra gli ABS/CDO europei).

Quanto ai comparti monoline e packages non monoline, il risultato è stato positivo per 35 milioni al 31 dicembre 2009, per effetto sia della progressiva riduzione dell'esposizione verso le controparti che del continuo miglioramento del loro merito creditizio.

Nell'aggregato in discorso erano presenti, al 31 dicembre 2009, titoli obbligazionari riclassificati nella categoria dei crediti per un valore nominale complessivo di 2.544 milioni con un'esposizione al rischio di 2.333 milioni³. Di questi 166 milioni sono riferiti a titoli riclassificati dal portafoglio disponibili per la vendita al portafoglio crediti; essi presentano, al 31 dicembre 2009, un fair value pari a 105 milioni. L'impatto positivo sulla Riserva da valutazione di Patrimonio Netto di tale operazione è stato di 61 milioni. I restanti 2.167 milioni sono stati oggetto di riclassifica dal portafoglio di negoziazione al portafoglio crediti. Il fair value di tale aggregato al 31 dicembre 2009 è pari a 1.861 milioni, con un effetto positivo a conto economico pari complessivamente a 306 milioni, di cui 299 milioni riferibili al 31 dicembre 2008. In assenza di riclassificazioni al portafoglio crediti, il risultato negativo dei prodotti strutturati di credito nell'esercizio 2009 sarebbe stato pari a -30 milioni.

³ Altri titoli per 102 milioni sono classificati tra i crediti sin dall'iscrizione iniziale.

Esposizione US subprime

Pur non esistendo una definizione univoca di mutui subprime, tale espressione si riferisce generalmente a finanziamenti ipotecari che presentano maggiore rischiosità in quanto erogati a soggetti che hanno precedenti di insolvenza ovvero contraddistinti da un rapporto elevato tra rata del debito e reddito del prenditore o tra credito erogato e valore della garanzia prestata.

Al 31 dicembre 2009, il Gruppo Intesa Sanpaolo:

- non aveva in portafoglio mutui classificabili come subprime, in quanto non è policy del Gruppo effettuare erogazioni riconducibili alla fattispecie in discorso;
- non aveva prestato garanzie connesse con tali prodotti.

Ciò premesso, per esposizione US Subprime, Intesa Sanpaolo intende i prodotti – investimenti cash (titoli o funded CDO) e posizioni in derivati (unfunded CDO) – con collaterale in prevalenza composto da mutui residenziali US “non prime” (ovvero Home Equity Loans, mutui residenziali di qualità creditizia B&C e similari) erogati negli anni 2005/06/07, indipendentemente dal FICO score⁴ e dal Loan-to-Value⁵ (LTV) nonché quelli con collaterale composto da mutui residenziali US erogati in anni antecedenti al 2005, con FICO score inferiore a 629 e Loan-to-Value superiore al 90% (al 31 dicembre 2009, al pari di quanto segnalato alla fine dell’esercizio 2008, il peso di questa seconda classe di prodotti, nel portafoglio del Gruppo Intesa Sanpaolo, è risultato non significativo).

Nel corso dell’esercizio 2009 si è assistito ad un lieve incremento dell’esposizione totale in US Subprime, determinatasi per l’annullamento delle posizioni corte in indici ABX poste a copertura e per la modifica della composizione del collaterale di un CDO unfunded compreso in parte nel comparto in discorso e in parte nell’“Area di Contagio”.

Esposizione US subprime

(milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 31.12.2009		Conto Economico esercizio 2009 Risultato dell'attività di negoziazione			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale intero anno	di cui 4 trim.
ABS funded	13	1	-	-	-	-
CDO funded	26	2	-	-	-	-
CDO unfunded super senior ⁽¹⁾	186	25	-	19	19	-2
Posizione su indici ABX	-	-	-13	13	-	-
Posizioni “lunghe”	225	28	-13	32	19	-2
	'lunga'	'lunga'				
Posizione netta	225	28	-13	32	19	-2

(milioni di euro)

Crediti	Posizione al 31.12.2009		Conto Economico esercizio 2009			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale intero anno	di cui 4 trim.
ABS funded	-	-	-	-	-	-
CDO funded	8	4	-	-1	-1	-
ABS/CDO funded del veicolo Romulus	3	3	-	-	-	-
Posizioni “lunghe”	11	7	-	-1	-1	-
TOTALE COMPLESSIVO	236	35	-13	31	18	-2

(*) Nella colonna “Esposizione al rischio” viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni “lunghe”, alla massima perdita potenziale (nell’evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni “corte”, viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l’esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

(1) Con collaterale Mezzanine. Compresa una posizione con sottostante costituito da mutui subprime per circa un terzo. In questa tabella, è riportata la sola quota rappresentata da mutui subprime, mentre l’esposizione residua è riportata nell’area di “contagio”.

⁴ Indicatore della qualità creditizia della controparte (usualmente compreso tra 300 e 850) utilizzato negli Stati Uniti per la classificazione del credito, basato sull’analisi statistica di archivi creditizi relativi ai privati.

⁵ Rappresenta il rapporto tra l’ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà.

La posizione netta nominale “lunga” di 236 milioni al 31 dicembre 2009 si confronta con quella di 269 milioni al 31 dicembre 2008; si segnala anche la chiusura delle posizioni in indici ABX incluse nel comparto. In termini di esposizione al rischio, al 31 dicembre 2009 si rileva una posizione “lunga” di 35 milioni (29 milioni al 31 dicembre 2008) che comprende anche titoli, riclassificati nel portafoglio crediti, per 7 milioni (11 milioni in termini di valore nominale). I titoli oggetto di riclassifica hanno, al 31 dicembre 2009, un fair value pari a 4 milioni⁶; l’impatto positivo sulla Riserva da valutazione di Patrimonio Netto derivante dalla riclassifica è, perciò, pari a 3 milioni⁷.

Nel corso dell’esercizio, l’impatto economico complessivo ascrivibile a queste posizioni è risultato positivo per 19 milioni (-4 milioni al 31 dicembre 2008), di cui -2 milioni nel quarto trimestre. Oltre a ciò si segnala la rilevazione di una perdita, ritenuta durevole, di 1 milione tra le “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti – voce 130a”.

Con riferimento alla componente di ABS funded, si segnala che la stessa presenta rating AAA per il 60%, AA per il 15%, BB per il 3% e CCC/C per il restante 22%. L’original LTV risulta pari al 91%, mentre la delinquency media⁸ a 30, 60 e 90 giorni risulta rispettivamente pari a 4%, 1% e 5%. La loss cumulata sul collaterale è pari al 30%.

Si tratta di posizioni non quotate su mercati attivi, che sono state valutate secondo il Comparable Approach (Livello 2) per la componente ABS funded e attraverso il Mark-to-Model Approach (Livello 3) per la parte CDO funded ed unfunded.

Area di “contagio”

Nel corso dell’esercizio 2009 è da rilevare lo spostamento in questa area di una posizione già presente nel perimetro e di un titolo CDO che, classificato alla fine dell’esercizio 2008 nel comparto crediti del veicolo Romulus, è stato trasferito al medesimo portafoglio della Capogruppo. La chiusura anticipata di un derivato di credito posto ha copertura di un titolo incluso nell’area “Rischio monoline” ha determinato lo spostamento del titolo nel comparto in oggetto, in quanto il relativo rischio di credito è tornato a carico del Gruppo Intesa Sanpaolo. I risultati dell’area interessata dal c.d. “effetto contagio”, determinatosi come riflesso della crisi dei mutui subprime, possono essere riepilogati come segue:

- i. **Multisector CDO**: strumenti rappresentati quasi interamente di CDO unfunded super senior, con collaterale rappresentato da US RMBS (76%), CMBS (5%), CDO (5%), HY CBO (12%), Consumer ABS (2%).

La componente US RMBS ha vintage per il 65% antecedente al 2005 ed un’esposizione non significativa al rischio subprime (mediamente 3%).

Trattasi di operazioni con rating medio CCC+ ed una protezione (attachment point⁹) media del 6%.

⁶ Di cui 2 milioni relativi a titoli nel portafoglio del veicolo Romulus.

⁷ Di cui 1 milione relativo a titoli nel portafoglio del veicolo Romulus.

⁸ Stato attuale di irregolarità dei pagamenti a 30,60 e 90 giorni.

⁹ Livello oltre il quale un venditore di protezione (protection seller) copre le perdite sopportate da un acquirente di protezione (protection buyer).

Area di "contagio": Multisector CDO

(milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 31.12.2009		Conto Economico esercizio 2009			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Risultato dell'attività di negoziazione	
					Totale	
					intero anno	di cui 4 trim.
CDO funded	40	18	4	-1	3	1
CDO unfunded super senior	327	130	7	-68	-61	1
Posizioni "lunghe"	367	148	11	-69	-58	2
Coperture CMBX e derivati	73	60	-11	-2	-13	-1
Posizioni di Fondi		134	4	11	15	5
	"lunga"	"lunga"				
Posizione netta⁽¹⁾	294	88	4	-60	-56	6

Crediti	Posizione al 31.12.2009		Conto Economico esercizio 2009			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					Totale	
					intero anno	di cui 4 trim.
CDO funded	6	5	-	-	-	-
ABS/CDO funded del veicolo Romulus	13	10	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	19	15	-	-	-	-
TOTALE COMPLESSIVO	313	103	4	-60	-56	6

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

(1) I dati relativi al valore nominale ed alla esposizione al rischio non includono gli ammontari delle posizioni di Fondi.

Tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni, nonché delle coperture su indici CMBX e LCDX e di alcune posizioni in credit default swap single names su nominativi correlati¹⁰, l'esposizione netta al rischio è di 103 milioni al 31 dicembre 2009, in riduzione rispetto ai 137 milioni rilevati al 31 dicembre 2008 per le svalutazioni subite dalle posizioni comprese nel comparto. L'esposizione indicata include anche 15 milioni (19 milioni in termini di valore nominale) di titoli, in parte nel portafoglio del veicolo Romulus e in parte nel portafoglio della Capogruppo, che sono stati oggetto di riclassifica nel comparto Crediti. Al 31 dicembre 2009 questi ultimi hanno un fair value pari a 11 milioni, con un impatto positivo da riclassifica sulla Riserva da valutazione di Patrimonio Netto quantificabile in 4 milioni¹¹.

Nel corso dell'esercizio, l'impatto economico complessivo ascrivibile a queste posizioni (incluse quelle su indici CMBX e LCDX e altri derivati) è risultato pari a -71 milioni; è interessante sottolineare come, nel corso dell'esercizio 2009, l'effetto positivo delle posizioni "lunghe" in CDO, determinatosi per effetto della lenta ripresa del mercato dei Commercial Real Estate, sia stato parzialmente annullato dai risultati negativi conseguiti dagli indici e dai derivati di copertura in essere. Se, per completezza, si considera l'investimento del Gruppo in fondi, a cui è ascrivibile un impatto economico positivo per 15 milioni, si perviene ad un impatto economico nell'esercizio 2009 di -56 milioni, con un miglioramento di 6 milioni nel quarto trimestre. Tali valori si confrontano con la perdita di 62 milioni riferita al 31 dicembre 2008.

Fatta eccezione per le posizioni funded di competenza del veicolo Romulus e per quelle "corte" di copertura sono inclusi in tale comparto strumenti unfunded valutati secondo il cosiddetto Mark-to-Model Approach (Livello 3). Le posizioni in fondi sono valutate interamente secondo il Mark-to-Model Approach (Livello 3).

- ii. **Alt-A - Alternative A Loan:** ABS con sottostanti mutui residenziali US in genere di buona qualità, caratterizzati, però, dalla presenza di fattori penalizzanti, prevalentemente la mancanza di una documentazione completa, che non permettono l'inclusione dei medesimi tra i contratti standard prime. Le posizioni presenti nel portafoglio del Gruppo hanno vintage 2005 e rating AAA (52%), AA (29%), A (10%), BB/B (8%) e C (1%).

¹⁰ Ma non delle posizioni di Fondi.

¹¹ Di cui 2 milioni relativi a titoli nel portafoglio del veicolo Romulus.

Area di "contagio": Alt-A - Alternative A Loan

(milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 31.12.2009		Conto Economico esercizio 2009			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Risultato dell'attività di negoziazione			di cui 4 trim.
			Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	
Altri titoli disponibili per la vendita ⁽¹⁾	9	-	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	9	-	-	-	-	-
Crediti	Posizione al 31.12.2009		Conto Economico esercizio 2009			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Risultato dell'attività di negoziazione			di cui 4 trim.
			Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	
Alt-A Agency	32	31	-	-	-	-
Alt-A No Agency	34	28	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	66	59	-	-	-	-
TOTALE COMPLESSIVO	75	59	-	-	-	-

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

⁽¹⁾ Posizione di rischio classificata tra i titoli disponibili per la vendita, di pertinenza della Capogruppo.

L'esposizione al rischio è di 59 milioni al 31 dicembre 2009, contro i 78 milioni del 31 dicembre 2008. I titoli obbligazionari compresi nel comparto sono stati riclassificati nell'ambito della voce Crediti. Il valore nominale dei titoli riclassificati è pari a 66 milioni e l'esposizione al rischio è pari a 59 milioni. Tali titoli hanno un fair value pari a 47 milioni; l'effetto positivo della riclassifica al 31 dicembre 2009 risulta, pertanto pari a 12 milioni.

Il risultato economico del comparto è stato nullo al 31 dicembre 2009 (-2 milioni al 31 dicembre 2008).

La componente Alt-A No Agency presenta un original LTV medio pari al 74% e delinquency media a 30, 60 e 90 giorni pari rispettivamente a 4%, 3% e 2%. La loss cumulata è pari al 6%.

La valutazione avviene in base al Comparable Approach (Livello 2).

iii. **TruPS – Trust Preferred Securities di REITs (Real Estate Investment Trust):** strumenti finanziari assimilabili alle preferred shares, emessi da trustee immobiliari US per il finanziamento di iniziative residenziali o commerciali. Nel comparto, nel quarto trimestre 2009, si è realizzata una ristrutturazione di una posizione unfunded con acquisto del titolo funded e sua classificazione nel portafoglio di trading.

Le posizioni presenti nel portafoglio del Gruppo hanno rating CCC+ (CDO unfunded) e BB/C (CDO funded) ed un attachment point medio del 47%.

Area di "contagio": TruPS – Trust Preferred Securities di REITs

(milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 31.12.2009		Conto Economico esercizio 2009			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Risultato dell'attività di negoziazione			di cui 4 trim.
			Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	
CDO funded	97	28	-	-1	-1	-
CDO unfunded super senior	125	48	-	4	4	2
Posizioni "lunghe"	222	76	-	3	3	2

(milioni di euro)

Crediti	Posizione al 31.12.2009		Conto Economico esercizio 2009			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Risultato dell'attività di negoziazione			di cui 4 trim.
			Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	
CDO funded	-	-	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	-	-	-	-	-	-
TOTALE COMPLESSIVO	222	76	-	3	3	2

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

Tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni, l'esposizione al rischio è di 76 milioni al 31 dicembre 2009, contro gli 82 milioni del 31 dicembre 2008.

Nel corso dell'esercizio, l'impatto economico complessivo ascrivibile alle posizioni in argomento è risultato pari a 3 milioni, di cui 2 milioni nel quarto trimestre. Tali valori si confrontano con la perdita di 63 milioni rilevata al 31 dicembre 2008. Trattandosi prevalentemente di posizioni unfunded, nessuna riclassifica è stata operata sugli strumenti finanziari compresi nella categoria in oggetto.

I prodotti di tale comparto sono rappresentati in parte da CDO unfunded super senior e in parte da CDO funded, svalutati per il 66% del loro valore nominale secondo il Mark-to-Model Approach (Livello 3).

iv. **CMO Prime**: titoli emessi con garanzia in prevalenza rappresentata da finanziamenti assistiti da ipoteche su immobili residenziali US.

Essi hanno vintage 2005 e rating AAA (42%) e AA (58%).

Area di "contagio": CMO Prime

(milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 31.12.2009		Conto Economico esercizio 2009			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Risultato dell'attività di negoziazione			di cui 4 trim.
			Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
CMO (Prime)	-	-	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	-	-	-	-	-	-

(milioni di euro)

Crediti	Posizione al 31.12.2009		Conto Economico esercizio 2009			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Risultato dell'attività di negoziazione			di cui 4 trim.
			Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
CMO (Prime)	36	33	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	36	33	-	-	-	-
TOTALE COMPLESSIVO	36	33	-	-	-	-

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

L'esposizione al rischio è di 33 milioni al 31 dicembre 2009, inferiore a quella rilevata al 31 dicembre 2008 (pari a 48 milioni).

I titoli obbligazionari compresi nell'aggregato sono stati interamente riclassificati nel comparto Crediti. Al 31 dicembre 2009 il loro fair value è pari a 25 milioni, con un impatto positivo da riclassifica pari a 8 milioni.

Il risultato economico del comparto è stato nullo al 31 dicembre 2009 (-3 milioni al 31 dicembre 2008).

La componente di CMO Prime presenta un original LTV medio pari al 65% e delinquency media a 30, 60 e 90 giorni pari rispettivamente a 1%, 0,4% e 0,3%. La loss cumulata è pari allo 0,3%.

La valutazione avviene in base al Comparable Approach (Livello 2).

Rischio monoline

Intesa Sanpaolo non presenta esposizioni dirette verso monoline (compagnie di assicurazione specializzate nella copertura dei rischi di default di bond, sia di enti pubblici, sia corporate), ma solo posizioni indirette connesse a derivati di copertura acquistati da monoline a protezione del rischio di default di asset detenuti dal Gruppo, che generano quindi unicamente un rischio di controparte. Questi derivati di copertura ricadono in due tipologie di attività svolte da Intesa Sanpaolo: packages e operazioni in derivati creditizi fully hedged.

L'attività in packages di Intesa Sanpaolo è costituita dall'acquisto di asset (tipicamente bond), il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. Questi prodotti presentano pertanto unicamente un rischio di controparte concernente il soggetto che ha fornito la copertura; essi trovano la propria ragione d'essere nella possibilità di sfruttare, senza esporsi a rischi di mercato diretti, eventuali asimmetrie presenti tra il mercato cash e quello dei derivati, ancorché riferiti allo stesso sottostante.

Sia il titolo che il derivato ad esso connesso sono valutati ricorrendo a metodologie di Mark-to-Model (livello 3), tenendo inoltre conto di eventuali prezzi disponibili, qualora inferiori; tali valutazioni non hanno determinato impatti sul "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80", salvo quelli riconducibili alla componente rischio di controparte, dovuti prevalentemente alle operazioni in cui la copertura è stata negoziata con monoline; il relativo credit risk adjustment è stato determinato sulla base del costo di un CDS di protezione sul default della monoline stessa, avente nominale pari all'esposizione corrente e a quella potenziale futura (c.d. add-on) e durata coincidente con la vita media residua degli assets sottostanti.

Nel corso dell'esercizio 2009 il nominale complessivo degli assets sottostanti alle operazioni della specie è passato da 165 milioni a 96 milioni. Benché, come detto in precedenza, i packages non comportino un rischio di mercato connesso con la natura del sottostante, per completezza informativa, si segnala che gli assets facenti parte di packages, al 31 dicembre 2009, sono rappresentati da titoli con collaterale US RMBS con significativo contenuto subprime¹².

Al 31 dicembre 2009, l'esposizione creditizia a fronte dei suddetti acquisti di protezione da monoline ammontava a 40

¹² La percentuale in US Subprime è pari al 28,5%.

milioni, contro gli 84 milioni rilevati al 31 dicembre 2008. La stessa ha avuto un impatto positivo sul conto economico dell'esercizio di 28 milioni (di cui 4 milioni nel quarto trimestre), contro un impatto negativo di 74 milioni al 31 dicembre 2008. Il drastico cambiamento di tendenza è imputabile a un discreto miglioramento del merito creditizio delle controparti, che a sua volta ha comportato la riduzione della corrispondente percentuale di svalutazione applicata.

L'attività in derivati fully hedged di Intesa Sanpaolo è costituita dal contemporaneo acquisto e vendita di protezione sulla stessa reference entity (asset sottostante l'operazione) con due controparti diverse. Anche in questo caso, non si rileva per la banca un rischio di mercato generato dall'asset sottostante, bensì unicamente il rischio di controparte generato dalla posizione "corta", in acquisto di protezione. Tale operatività trova la propria ragione d'essere nella possibilità di sfruttare talune segmentazioni del mercato internazionale senza esporsi a rischi direzionali. Anche in questo comparto, nel corso dell'esercizio, si è posta in essere un'attività di riduzione dell'esposizione complessiva verso le controparti monoline.

Al 31 dicembre 2009, l'esposizione creditizia a fronte dei suddetti acquisti di protezione da monoline ammontava a 24 milioni, non molto diversa da quella rilevata al 31 dicembre 2008. Anche a fronte della medesima, si è avuto un impatto positivo a conto economico pari a 3 milioni, contro un impatto negativo sul conto economico dell'esercizio precedente pari a 20 milioni.

In conclusione, al 31 dicembre 2009, l'esposizione creditizia nei confronti delle monoline dovuta a rischi di controparte ammonta a 64 milioni, contro i 111 milioni rilevati al 31 dicembre 2008; l'impatto sul conto economico dell'esercizio è stato positivo per 31 milioni (di cui 4 milioni nel quarto trimestre), da confrontarsi con i 94 milioni di svalutazioni del 31 dicembre 2008.

Si segnala che sono stati inoltre acquistati CDS single name di protezione per circa 17 milioni (32 milioni al 31 dicembre 2008) e che il 97% dell'esposizione verso monoline si riferisce al nominativo MBIA, mentre il restante 3% è verso altre monoline con rating AA.

Rischio monoline

Prodotto	Posizione al 31.12.2009				Conto Economico esercizio 2009 Risultato dell'attività di negoziazione	
	Valore nominale dell'asset sottostante	Fair value dell'asset sottostante (al netto del rateo)	Esposizione creditizia verso monoline (fair value del CDS ante svalutazione per CRA)	Esposizione creditizia verso monoline (fair value del CDS post svalutazione per CRA)	Valutazione del fair value della copertura da monoline	
					intero anno	di cui 4 trim.
Posizioni in packages						
Subprime	96	56	40	8	28	4
Sub-totale	96	56	40	8	28	4
Posizioni in altri derivati						
Altri sottostanti	116	92	24	2	3	-
TOTALE	212	148	64	10	31	4

Per completezza di informazione, si segnala infine anche un'altra forma di esposizione verso monoline, che non genera però particolari situazioni di rischio. Essa scaturisce dall'investimento in titoli nei quali la monoline fornisce un credit enhancement¹³ al veicolo emittente, al fine di rendere l'emissione "eligible" per alcune tipologie di investitori attraverso il raggiungimento di un certo rating (solitamente AAA). I titoli in questione¹⁴, aventi un valore nominale al 31 dicembre 2009 di 534 milioni (529 milioni al 31 dicembre 2008), sono rappresentati da ABS con sottostanti crediti sanitari italiani, assistiti anche da delegazione di pagamento regionale, e da posizioni di finanziamento di infrastrutture; sono tutti iscritti nel banking book, per la quasi totalità nell'ambito del portafoglio Loans & Receivables (L&R). Nonostante il downgrading intervenuto su molte monoline, non si sono verificati deterioramenti del merito di credito dei singoli emittenti/prenditori tali da suggerire l'assunzione di particolari cautele quali lo stanziamento di accantonamenti a titolo prudenziale; ciò in quanto l'affidamento delle posizioni era stato a suo tempo effettuato valutando in via principale il merito di credito del debitore sottostante e prescindendo dal credit enhancement offerto dalla monoline. A questo proposito, è da rilevare che tutte le emissioni in argomento mantengono un rating Investment.

Packages non monoline

Fanno parte di tale categoria i packages con assets coperti da specifici derivati stipulati con primarie istituzioni creditizie internazionali aventi rating AA, A, BBB, BB e B, in gran parte oggetto di specifici collateral agreement. I sottostanti sono costituiti prevalentemente da CLO e ABS CDO con limitata quota di US Subprime (pari circa al 17%).

¹³ Tecniche o strumenti utilizzati da un emittente per migliorare il rating delle proprie emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

¹⁴ Detenuti interamente da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

Packages non monoline

(milioni di euro)

Prodotto	Posizione al 31.12.2009				Conto economico esercizio 2009 Risultato dell'attività di negoziazione	
	Valore nominale dell'asset sottostante	Fair value dell'asset sottostante (al netto del rateo)	Esposizione creditizia verso monoline (fair value del CDS ante svalutazione per CRA)	Esposizione creditizia verso monoline (fair value del CDS post svalutazione per CRA)	Valutazione del fair value della copertura	
					intero anno	di cui 4 trim.
Posizioni in packages						
Subprime	460	360	100	98	4	-
TOTALE	460	360	100	98	4	-

Le posizioni in questione, al 31 dicembre 2009, ammontano a 460 milioni in termini di valore nominale, contro i 558 milioni del 31 dicembre 2008. Alla stessa data, l'esposizione creditizia verso le controparti delle operazioni comprese nell'aggregato in analisi ammonta a 100 milioni (160 milioni al 31 dicembre 2008) ed è stata svalutata per 2 milioni (6 milioni al 31 dicembre 2008) in applicazione degli aggiustamenti sistematici effettuati sull'intero universo dei derivati per incorporare nel fair value la rischiosità creditizia, in questo particolare caso minima¹⁵, della controparte (cosiddetto credit risk adjustment). Il risultato di conto economico del periodo è positivo per 4 milioni (contro un impatto nullo al 31 dicembre 2008). Il miglioramento rilevato nell'esercizio è dovuto da una parte alla riduzione dell'esposizione creditizia verso le controparti e dall'altra al decremento della percentuale di accantonamento applicata.

Le posizioni in discorso sono valutate secondo il Mark-to-Model Approach (livello 3).

Altri prodotti strutturati di credito

Il comparto dei prodotti strutturati di credito, inclusi gli strumenti con sottostante non originato negli USA, ha subito, già a partire dalla fine dell'esercizio 2008, le maggiori svalutazioni come effetto dell'estensione della crisi. Per ridurre la volatilità di conto economico collegabile al comparto in discorso, Intesa Sanpaolo ha adottato, nel corso del 2009, una strategia di ristrutturazione delle posizioni unfunded comprese nell'aggregato e di sostituzione delle stesse con posizioni funded. Nessuna variazione del profilo di rischio cui Intesa Sanpaolo è esposta si realizza per effetto di tali operazioni. La natura funded delle nuove posizioni di rischio ha consentito, anche in considerazione della presenza di rare circostanze, la loro riclassifica nell'ambito del portafoglio crediti, che è avvenuta al fair value del titolo al momento del passaggio di categoria. Di seguito, si illustrano in dettaglio le diverse tipologie di prodotto riconducibili a quest'ultimo comparto, che nell'esercizio 2009 ha inciso negativamente sul conto economico per 23 milioni, con un apporto di 4 milioni nel quarto trimestre; tali dati si confrontano con la perdita di 384 milioni rilevata al 31 dicembre 2008.

- i. **ABS/CDO funded/unfunded:** quanto al portafoglio di ABS/CDO Europei, è composto per il 15% da ABS di receivables (Credit Card, Leasing, Personal Loan, etc.), per il 38% da RMBS (di cui il 41% italiani), per il 12% da CMBS, per il 13% da CDO e per il 22% da CLO¹⁶ (in prevalenza di piccole e medie imprese). E' un portafoglio caratterizzato da elevata qualità creditizia (AAA 41%, AA/A 48%, BBB/BB/B 11%). Il collateral del portafoglio di CMBS è costituito prevalentemente da Offices (51%), Retail/Shopping Centres (20%), Mixed Use (16%), Health Care (8%), Ospitality/Multifamily (4%), Industrial (1%). La valutazione del portafoglio di ABS/CDO europei è stata effettuata ricorrendo ad Effective Market Quotes (Livello 1) nel 15% dei casi, a Comparable Approach (Livello 2) nel 72% dei casi e a Mark-to-Model (Livello 3) nel restante 13%. Con riferimento, invece, al portafoglio di ABS/CDO US, si tratta di titoli con sottostante US, con collaterale rappresentato da Credit Card (1%) e da CLO (99%). Esso è composto per l'80% da posizioni AAA e per il 20% AA. La valutazione del portafoglio di ABS/CDO US è stata effettuata ricorrendo a Comparable Approach (Livello 2) nel 21% dei casi e a Mark-to-Model (Livello 3) nel restante 79%.

- ABS/CDO Europei classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio al 31 dicembre 2009 ammontava a 575 milioni¹⁷ di valore nominale, contro i 477 milioni al 31 dicembre 2008, pari a un'esposizione al rischio di 479 milioni¹⁸ (424 milioni al 31 dicembre 2008). Alla stessa data, il relativo impatto a conto economico è risultato positivo per 24 milioni, di cui 16 milioni di proventi realizzati e 8 milioni di rivalutazioni. Tale dato si confronta con i -35 milioni del 31 dicembre 2008. L'effetto positivo è

¹⁵ Anche per la presenza di operazioni in gran parte oggetto di specifico collateral agreement.

¹⁶ Includono anche una posizione unfunded di pertinenza di Banca IMI, per 25 milioni di nominale e pari esposizione al rischio.

¹⁷ Di cui 502 milioni di pertinenza di Banca IMI (477 milioni posizioni funded e 25 milioni posizioni unfunded), 1 milione di pertinenza di Carifirenze (classificati tra le attività disponibili per la vendita), 9 milioni di pertinenza di Sud Polo Vita (classificati per 8 milioni tra le attività disponibili per la vendita e per 1 milione nel portafoglio di negoziazione) e 42 milioni di pertinenza di Eurizon Vita (classificati tra le attività disponibili per la vendita).

¹⁸ Di cui 441 milioni di pertinenza di Banca IMI (416 milioni posizioni funded e 25 milioni posizioni unfunded), 5 milioni di pertinenza di Sud Polo Vita (di cui 1 milione classificato nel portafoglio di negoziazione e 4 milioni nel portafoglio disponibili per la vendita) e 24 milioni di pertinenza di Eurizon Vita (classificati tra le attività disponibili per la vendita).

ricollegabile alla politica di riduzione dell'esposizione in prodotti strutturati di credito attraverso la cessione sul mercato di taluni assets compresi nel comparto e al miglioramento degli spread sul mercato.

– ABS/CDO Europei classificati tra i crediti.

Il portafoglio al 31 dicembre 2009 ammontava a 1.583 milioni¹⁹ di valore nominale (1.840 milioni al 31 dicembre 2008) pari a un'esposizione al rischio di 1.468 milioni²⁰ (1.686 milioni al 31 dicembre 2008). I titoli ricompresi nel portafoglio in oggetto hanno, al 31 dicembre 2009, un fair value pari a 1.079 milioni; l'impatto positivo della riclassificazione nel portafoglio crediti è risultato pari a 282 al 31 dicembre 2009²¹. Si segnala che, nel corso del 2009, parte del portafoglio è stato oggetto di cessione sul mercato. Tali operazioni hanno determinato utili per circa 2 milioni rilevati nella voce "Utili/perdita da cessione o da riacquisto di crediti – voce 100a". Si segnala altresì la svalutazione, resa necessaria per il manifestarsi di perdite durevoli di valore, che ha interessato alcuni titoli compresi nel comparto. L'impatto negativo a conto economico, pari a 8 milioni²² al 31 dicembre 2009, è stato rilevato alla voce "Rettifiche/ripresche di valore nette per deterioramento di crediti – voce 130a".

L'impatto a conto economico complessivo dell'aggregato in discorso è risultato negativo per 6 milioni al 31 dicembre 2009, ma non ha interessato il "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80"; il dato si confronta con i -57 milioni di svalutazioni contabilizzate alla fine dell'esercizio 2008.

– ABS/CDO US classificati nel portafoglio di negoziazione.

Si tratta di titoli con sottostante US interamente ceduti sul mercato nel corso dell'esercizio. Essi avevano un valore nominale di 18 milioni al 31 dicembre 2008 ed un'esposizione al rischio di 6 milioni. L'impatto a conto economico è stato positivo per 12 milioni (-18 milioni per l'esercizio 2008) e si è determinato per effetto della suddetta cessione.

– ABS/CDO US classificati tra i crediti.

Fanno parte dell'aggregato titoli per un valore nominale di 8 milioni (48 milioni al 31 dicembre 2008), aventi pari esposizione al rischio (43 milioni al 31 dicembre 2008). I titoli in oggetto hanno, alle fine dell'esercizio 2009, un fair value pari a 7 milioni; al 31 dicembre 2009 l'impatto positivo della loro classificazione nel portafoglio crediti è stato pari a 1 milione.

– CDO funded super senior corporate risk.

Si tratta di posizioni funded, classificate nel portafoglio crediti, derivanti dalla ristrutturazione di posizioni unfunded in essere al 31 dicembre 2008. I titoli, aventi un valore nominale al 31 dicembre 2009 pari a 769 milioni, avevano un'esposizione al rischio pari a 714 milioni. Quanto al "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80", l'impatto a conto economico delle posizioni in oggetto è stato nullo. Si deve segnalare, tuttavia, la cessione di titoli rinvenienti dalla ristrutturazione di posizioni unfunded che ha generato un utile di 15 milioni rilevato alla voce "Utile/perdita da cessione o da riacquisto di crediti – voce 100a".

I titoli in portafoglio hanno, alla medesima data, un fair value pari a 711 milioni; l'impatto negativo della classificazione degli stessi nel portafoglio crediti è stato, dunque, pari a 3 milioni.

ii. ABS/CDO funded ascrivibili al veicolo Romulus

Si tratta di titoli classificati tra i crediti. Il sottostante è prevalentemente US: Credit Card, Leveraged Loan, Student Loan e Corporate Risk. Al 31 dicembre 2009, essi ammontano a 158 milioni di valore nominale (282 milioni al 31 dicembre 2008). I titoli compresi nell'aggregato hanno un fair value pari a 82 milioni al 31 dicembre 2009 e l'impatto positivo sul Patrimonio Netto legato alla sola variazione del fair value è quantificabile in 49 milioni. Il portafoglio è suddiviso in esposizioni con rating AAA (13%), AA (14%), BBB (13%) e BB (31%) e B (29%).

I titoli in oggetto sono valutati in base a Comparable Approach (Livello 2) per il 17% e a Mark-to-Model (Livello 3) per il restante 83%.

iii. CDO unfunded super senior multiseCTOR

Il valore nominale della componente in discorso si è annullato al 31 dicembre 2009 (790 milioni al 31 dicembre 2008) per effetto delle dismissioni effettuate nel corso dell'esercizio. Il relativo impatto a conto economico, pertanto, è interamente rappresentato da oneri realizzati ed è ammontato a -34 milioni, con un apporto di -4 milioni nel quarto trimestre, contro una perdita di 65 milioni del 31 dicembre 2008.

iv. CDO unfunded super senior Corporate Risk

Le super senior di questa categoria residuale sono caratterizzate prevalentemente da collaterale soggetto a rischio corporate e ammontano a 924 milioni di valore nominale al 31 dicembre 2009 (2.596 milioni al 31 dicembre 2008). La riduzione dell'esposizione è motivata dalla progressiva ristrutturazione delle posizioni unfunded comprese nel comparto, con trasformazione delle stesse in posizioni funded, classificate nel portafoglio crediti. Più in dettaglio, la componente US del collaterale ammonta al 25% (prevalentemente rappresentato da CDO, 46%), quella europea al 59% (in tale aggregato, il 74% è relativo a credito al consumo italiano e il 26% a CDO) e quella di emerging market al 16% (project finance). Le strutture in oggetto presentano un attachment point pari in media al 31%. Nell'esercizio, il relativo impatto a conto economico è ammontato a -17 milioni (15 milioni da proventi netti realizzati, -32 milioni da svalutazioni), con un apporto di 4 milioni nel quarto trimestre; tale perdita si confronta con il dato negativo rilevato al

¹⁹ Di cui 175 milioni di pertinenza di Banca Imi, 8 milioni di pertinenza di Carifirenze (beneficio da riclassifica sulla Riserva da valutazione di Patrimonio Netto pari a 3 milioni), 113 milioni riconducibili a Banca Fideuram ed Eurotesorerie (beneficio da riclassifica sulla Riserva da valutazione di Patrimonio Netto pari a 2 milioni) e 2 milioni riconducibili a Eurizon Vita (nessun beneficio da riclassifica sulla Riserva da valutazione di Patrimonio Netto).

²⁰ Di cui 1.366 milioni derivanti da riclassifica e 102 milioni classificati nel portafoglio crediti sin dall'iscrizione iniziale.

²¹ Oltre a 5 milioni di beneficio sulla Riserva da valutazione del Patrimonio Netto per effetto della riclassifica di attività disponibili per la vendita nel portafoglio crediti.

²² Di cui 2 milioni riconducibili ad un titolo nel portafoglio di Carifirenze.

31 dicembre 2008, pari a -184 milioni.

Le posizioni in oggetto sono valutate sulla base di Mark-to-Model (Livello 3).

Il deterioramento è dovuto in via marginale all'allargamento degli spread e in via sostanziale all'anticipazione previsionale dell'andamento del mercato dei leveraged loans US ed europei.

v. Altre posizioni unfunded

Si tratta di un portafoglio nel complesso "corto" di unfunded CDO, quasi interamente su tranches mezzanine, con sottostante prevalentemente europeo, pari a 64 milioni di valore nominale al 31 dicembre 2009. L'esposizione è di gran lunga inferiore rispetto ai 396 milioni al 31 dicembre 2008, a causa della chiusura anticipata o per scadenza naturale di buona parte delle posizioni comprese nel comparto. Nell'esercizio 2009, il relativo impatto a conto economico è ammontato a -12 milioni (-7 milioni da oneri netti realizzati, -5 milioni da svalutazioni), con un apporto positivo di 1 milione nel quarto trimestre; il dato si confronta con la perdita di 25 milioni al 31 dicembre 2008.

Le posizioni in oggetto sono valutate sulla base del Mark-to-Model (Livello 3).

Altri prodotti strutturati di credito

(milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 31.12.2009		Conto Economico esercizio 2009 Risultato dell'attività di negoziazione			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	di cui 4 trim.
ABS/CDO Europei	575	479	16	8	24	-1
ABS/CDO funded US	-	-	12	-	12	-
CDO unfunded super senior multisector	-	-	-34	-	-34	-4
CDO unfunded super senior Corporate Risk	924	834	15	-32	-17	4
Altre posizioni unfunded "corte"	-64	-78	-7	-5	-12	1
Posizioni "lunghe"	1.435	1.235	2	-29	-27	-

(milioni di euro)

Crediti	Posizione al 31.12.2009		Conto Economico esercizio 2009			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	di cui 4 trim.
ABS/CDO funded Europei	1.583	1.468	2	-8	-6	-2
ABS/CDO funded US	8	8	-5	-	-5	-5
ABS/CDO funded del veicolo Romulus	158	131	-	-	-	-
CDO funded super senior Corporate Risk	769	714	15	-	15	3
Posizioni "lunghe"	2.518	2.321	12	-8	4	-4
TOTALE COMPLESSIVO	3.953	3.556	14	-37	-23	-4

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ SVOLTA ATTRAVERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES (SPE)

Agli effetti di questa rilevazione sono considerate Special Purpose Entities le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato:

- raccogliere fondi sul mercato emettendo appositi strumenti finanziari;
- acquisire, cedere, gestire determinati assets, separandoli dal bilancio della società originante (Originator);
- sviluppare e/o finanziare una specifica iniziativa di business, in grado di generare, attraverso un'attività economica, flussi di cassa tali da consentire il rimborso del debito;
- finanziare l'acquisizione di una società (target) che, attraverso la propria attività economica, sarà in grado di generare flussi di cassa in capo alla SPE, tali da consentire il rimborso integrale del debito;
- gestire il rischio di credito connesso al proprio portafoglio di attività finanziarie attraverso operazioni sia di acquisto che di vendita di protezione con controparti rappresentate da SPE (utilizzate sia sul mercato americano sia sul mercato europeo per operazioni di cartolarizzazione sintetica di portafogli). Tali operazioni si sostanziano nell'assunzione da parte della Banca di un rischio di credito verso la SPE oppure di un rischio di controparte, a seconda della natura dell'operazione.

Sponsor dell'operazione è, di norma, un soggetto che chiede la strutturazione dell'operazione in SPE al fine di raggiungere determinati obiettivi. A volte lo sponsor può essere la Banca stessa, che costituisce una SPE con l'obiettivo di raccogliere fondi, cartolarizzare proprie attività, offrire un servizio finanziario alla clientela. Ai fini del consolidamento, non si segnalano modifiche ai criteri rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

SPE Raccolta

Entità costituite all'estero per fare provvista su particolari mercati. Le SPE emettono strumenti finanziari, solitamente garantiti da Intesa Sanpaolo, e riversano alla Capogruppo la raccolta effettuata.

Queste SPE, che sono controllate da Intesa Sanpaolo e rientrano nel perimetro del Bilancio consolidato di Gruppo ex IAS 27, sono: Intesa Funding LLC, Sanpaolo IMI US Financial Co., IntesaBCI Preferred Capital Company LLC III e Sanpaolo IMI Capital Company LLC 1. Tutte queste SPE hanno sede negli USA.

Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni relativi ai veicoli della specie e riferiti al 31 dicembre 2009.

SPE DI RACCOLTA	Dati veicolo	Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi		di cui: posseduti dal Gruppo			
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione	
		(milioni di euro)									
INTESA FUNDING LLC	Funding	6.158	-	-	-	(1)	5.339	6.158	-	-	-
SANPAOLO IMI US FINANCIAL CO.	Funding	4.139	-	-	-	(1)	5.576	4.139	-	-	-
INTESABCI PREFERRED CAPITAL CO. LLC	Funding	529	-	-	-	(1)	500	510	-	-	-
SANPAOLO IMI CAPITAL CO. LLC 1	Funding	1.056	-	-	-	(1)	1.000	1.000	-	-	-

⁽¹⁾ Garanzia di natura subordinata rilasciata da Intesa Sanpaolo.

Il totale attivo dei veicoli della specie è rappresentato pressoché interamente da crediti verso Intesa Sanpaolo.

L'incidenza del totale della raccolta delle SPE di cui sopra rispetto al totale della raccolta diretta da clientela nel bilancio consolidato è pari al 3% circa.

SPE per prodotti assicurativi

Entità (OICVM) costituite al fine di investire i fondi interni dei prodotti unit linked e index linked di Eurizon Vita ed Eurizon Life, di cui tali compagnie di assicurazione detengono la maggioranza dei rischi e benefici; tali entità sono consolidate ex IAS 27/SIC 12.

Nel Gruppo sono presenti 55 entità della specie per un totale di attività nette di circa 10 miliardi (di cui 9 miliardi circa relativi a fondi che fanno capo a Fideuram Gestions).

Quanto alla composizione dell'attivo, non si segnalano rilevanti modificazioni rispetto a quanto già riportato nel bilancio al 31 dicembre 2008. In ogni caso, i fondi di cui sopra non hanno investimenti in essere in titoli con sottostanti mutui subprime o in altri prodotti strutturati di credito interessati dalla crisi finanziaria.

L'incidenza del totale attivo delle SPE in discorso rispetto al totale attivo consolidato di Gruppo è pari al 1,6% circa.

SPE Securitization

Si tratta di SPE di raccolta che consentono ad un soggetto di effettuare provvista di fondi a fronte della cartolarizzazione di parte degli attivi di cui è titolare. In particolare, si prevede lo scorporo di un pacchetto di assets patrimoniali (generalmente crediti) dal bilancio di un soggetto ed il successivo trasferimento dello stesso ad un veicolo che, per finanziarne l'acquisto, emette titoli poi collocati sul mercato o effettua un collocamento privato. Le risorse così raccolte vengono retrocesse al cedente, mentre gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i fondi di cassa generati dai crediti ceduti.

Le SPE di questa tipologia, che rientrano nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2009 ex IAS 27 o SIC 12, sono: Intesa SEC S.p.a., Intesa SEC 2 S.r.l., Intesa SEC 3 S.r.l., Intesa SEC NPL S.p.a., Intesa Lease SEC S.r.l., Split 2 S.r.l., ISP CB Pubblico S.r.l., Adriano Finance S.r.l. (Serie 1, 2 e 3), Adriano Finance 2 S.r.l.. Si segnalano, inoltre, le società ISP CB Ipotecario S.r.l. e ISP SEC 4 S.r.l., non ancora operative alla data del 31 dicembre 2009. Si segnala altresì la presenza del veicolo Adriano Finance 3 S.r.l. che, al 31 dicembre 2009, risulta in una situazione di stand-by.

Queste società, di diritto italiano, sono state utilizzate per cartolarizzare attività performing (mutui ipotecari, contratti di leasing) ovvero non performing (mutui ipotecari) di Intesa Sanpaolo o di società del Gruppo. Nel caso di ISP CB Pubblico S.r.l. la cessione degli attivi al veicolo è finalizzata alla realizzazione di un programma di emissione di covered bonds. In particolare, l'operazione in questione ha previsto la cessione da parte di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS) di crediti performing al veicolo, che ne ha finanziato l'acquisto mediante un prestito subordinato concesso dalla medesima BIIS. La prima tranche dell'emissione di covered bonds è stata, quindi, effettuata da ISP alla fine di luglio del 2009 ed interamente sottoscritta da BIIS, che ha utilizzato i titoli per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Augusto, Colombo e Diocleziano sono veicoli di cartolarizzazione di assets, in prevalenza finanziamenti fondiari e di opere pubbliche, di società sottoposta a controllo congiunto e poi ceduta.

I titoli detenuti da Intesa Sanpaolo o da società del Gruppo sono stati valorizzati al fair value, conformemente a quanto fatto negli esercizi precedenti, salvo il caso dei titoli emessi dai veicoli Adriano Finance S.r.l. e Adriano Finance 2 S.r.l. che, in quanto classificati nel portafoglio crediti, sono stati valutati al costo ammortizzato.

Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni relativi ai veicoli della specie e riferiti al 31 dicembre 2009.

SPE SECURITISATION	Tipologia attività	Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi		di cui: posseduti dal Gruppo	
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
INTESA SEC SPA ⁽¹⁾	mutui in bonis	14	-	-	-	Fideiussione ⁽¹²⁾	13	11	7	AFS	Fair value
INTESA SEC 2 SRL ⁽²⁾	mutui residenziali	399	1	-	-	-	-	348	38	Trading - Crediti	Fair value/ costo amm.
INTESA SEC 3 SRL ⁽³⁾	mutui residenziali	2.110	-	-	-	-	-	2.029	175	Trading - Crediti	Fair value/ costo amm.
INTESA SEC NPL SPA ⁽⁴⁾	crediti deteriorati	82	-	-	-	-	-	158	50	AFS - Crediti	Fair value/ costo amm.
INTESA LEASE SEC SRL ⁽⁵⁾	contratti leasing	151	4	-	-	-	-	132	2	Trading	Fair value
SPLIT 2 SRL	contratti leasing performing	457	-	-	-	-	-	443	40	Crediti-Trading-Det. fino a scad.	Fair value/ costo amm.
ISP CB IPOTECARIO SRL ⁽⁶⁾	mutui ipotecari	⁽¹¹⁾	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ISP CB PUBBLICO SRL ⁽⁶⁾	finanziamenti enti pubblici	3.887	-	3.790	3.790	-	-	3.000	3.000	Crediti	Costo amm.
ISP SEC 4 SRL	mutui residenziali performing	⁽¹¹⁾	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ADRIANO FINANCE SRL - Series 1 ⁽⁷⁾	mutui residenziali performing	8.286	1	-	-	-	-	7.998	7.998	Crediti	Costo amm.
ADRIANO FINANCE SRL - Series 2 ⁽⁸⁾	mutui residenziali performing	5.948	3	-	-	-	-	5.679	5.679	Crediti	Costo amm.
ADRIANO FINANCE SRL - Series 3 ⁽⁹⁾	mutui residenziali performing	6.156	3	-	-	-	-	5.860	5.860	Crediti	Costo amm.
ADRIANO FINANCE 2 SRL ⁽¹⁰⁾	mutui residenziali performing	13.700	10	-	-	-	-	13.050	13.050	Crediti	Costo amm.
CR Firenze Mutui S.r.l.	mutui residenziali performing	157	-	-	-	-	-	147	6	Crediti	Fair value/ costo amm.
AUGUSTO SRL ⁽¹³⁾	finanziamenti fondiari (100%)	37	11	-	-	-	-	46	23	AFS	Fair value
COLOMBO SRL	Finanziamenti OO.PP. (Opere pubbliche)	112	8	-	-	Subordinated financing	5	96	-	-	-
DIOCLEZIANO SRL	Fin. Fondiari (82%) OO.PP.(12%) Indus. (6%)	125	28	-	-	-	-	147	73	AFS	Fair value

⁽¹⁾ ISP si è impegnata a indennizzare il veicolo, sotto forma di un finanziamento subordinato a ricorso limitato, in relazione a qualsiasi maggior onere o passività di natura fiscale, regolamentare, di Vigilanza, di legge. L'indennizzo non copre i costi relativi ai titoli e i costi operativi della cartolarizzazione. E' in essere un contratto swap a copertura del rischio tasso.

⁽²⁾ ISP si è impegnata a indennizzare il veicolo, sotto forma di finanziamento subordinato a ricorso limitato, per qualsiasi maggior onere di natura fiscale, regolamentare, di Vigilanza, di legge. L'indennizzo non copre i costi relativi ai titoli e i costi operativi della cartolarizzazione. ISP ha inoltre concesso un finanziamento subordinato di 19 milioni con cui il veicolo ha parzialmente costituito la cash reserve che costituisce il credit enhancement dell'operazione richiesto dalle Agenzie di rating. Il residuo al 31 dicembre 2009 del prezzo differito fisso è pari a 6 milioni. E' in essere un contratto swap a copertura del rischio tasso.

⁽³⁾ ISP ha concesso un finanziamento subordinato a ricorso limitato di 23 milioni con il quale il veicolo ha costituito la cash reserve che costituisce il credit enhancement dell'operazione richiesto dalle Agenzie di rating. E' in essere un contratto swap a copertura del rischio tasso con ISP.

⁽⁴⁾ ISP ha rilasciato un contratto di garanzia e indennizzo di 1 milione, nel caso di dichiarazioni o garanzie che comportino una diminuzione del valore dei crediti. Vi è inoltre l'impegno della banca a indennizzare il veicolo sotto forma di finanziamento subordinato a ricorso limitato, in relazione a qualsiasi maggior onere o passività fiscale, regolamentare, di Vigilanza, di legge. L'indennizzo non copre i costi relativi ai titoli e i costi operativi della cartolarizzazione. Il finanziamento subordinato è stato concesso per un importo di 2 milioni. Le perdite cumulate sono a valere sulle tranche E (equity) e D detenute da ISP il cui valore è stato rettificato sia nell'esercizio in corso che in esercizi precedenti. Sono in essere anche un contratto di Interest Rate Cap e un contratto di Interest Rate Floor a copertura del rischio tasso.

⁽⁵⁾ La società ha in essere un contratto swap a copertura del rischio tasso.

⁽⁶⁾ Si tratta di veicoli costituiti ex art. 7 bis della legge 130/99. Quindi non si tratta di veicoli emittenti titoli, bensì di garanzie nell'interesse di portatori di titoli (Obbligazioni Bancarie Garantite o Covered bonds) emessi da Intesa Sanpaolo.

⁽⁷⁾ ISP ha concesso un finanziamento subordinato a ricorso limitato di 50 milioni con il quale il veicolo ha costituito una cash reserve di pari importo come richiesto dalle Agenzie di Rating quale supporto alla sua liquidità; il credit enhancement è invece costituito dai titoli della Classe B (440 milioni), interamente sottoscritta da ISP. E' in essere un contratto di swap a copertura del rischio tasso.

⁽⁸⁾ ISP ha concesso un finanziamento subordinato a ricorso limitato di 50 milioni con il quale il veicolo ha costituito una cash reserve di pari importo come richiesto dalle Agenzie di Rating quale supporto alla sua liquidità; il credit enhancement è invece costituito dai titoli della Classe B (398 milioni), interamente sottoscritta da ISP. E' in essere un contratto di swap a copertura del rischio tasso.

⁽⁹⁾ ISP ha concesso un finanziamento subordinato a ricorso limitato di 75 milioni con il quale il veicolo ha costituito una cash reserve di pari importo come richiesto dalle Agenzie di Rating quale supporto alla liquidità del veicolo; il credit enhancement è invece costituito dai titoli della Classe B (563 milioni), interamente sottoscritta da ISP. E' in essere un contratto swap a copertura del rischio tasso.

⁽¹⁰⁾ ISP ha concesso un finanziamento subordinato a ricorso limitato di 150 milioni con il quale il veicolo ha costituito una cash reserve di pari importo come richiesto dalle Agenzie di Rating quale supporto alla liquidità del veicolo; il credit enhancement è invece costituito dai titoli della Classe B (876 milioni), interamente sottoscritta da ISP. E' in essere un contratto swap a copertura del rischio tasso.

⁽¹¹⁾ Società vigenti ma non ancora operative alla data del 31/12/2009.

⁽¹²⁾ Fideiussione rilasciata da ISP a Calyon Milano per un importo di 13 milioni quale garanzia di una linea di liquidità concessa per lo stesso importo a favore della società veicolo da Calyon Milano.

⁽¹³⁾ La società ha emesso due serie di obbligazioni con sottostanti distinti portafogli. I dati esposti rappresentano la somma delle emissioni.

Per le operazioni di cartolarizzazione sopra riportate hanno trovato puntuale applicazione le norme previste dallo IAS sia in merito alla prima applicazione (IFRS 1) sia in merito alla derecognition di attività e passività finanziarie.

Gli attivi cartolarizzati dei veicoli della categoria in oggetto sono rappresentati:

- per Intesa SEC S.p.a. da mutui performing;
- per Intesa SEC 2 S.r.l., Intesa SEC 3 S.r.l., Adriano Finance S.r.l. e Adriano Finance 2 S.r.l. da mutui residenziali performing;

- per Intesa SEC NPL S.p.a. da mutui in sofferenza;
- per Intesa Lease SEC S.r.l. e Split 2 S.r.l. da crediti performing derivanti da contratti di leasing.

Agli attivi sopra dettagliati vanno aggiunti gli impieghi della liquidità rimasta in capo al veicolo.

Il totale attivo di Augusto, Colombo e Diocleziano è, invece, composto pressoché interamente da crediti fondiari o verso opere pubbliche.

L'incidenza del totale attivo delle SPE consolidate non oggetto di derecognition (Intesa SEC 3 S.r.l., Split 2 S.r.l., Adriano Finance S.r.l. e Adriano Finance 2 S.r.l., ISP CB Pubblico S.r.l.) rispetto al totale attivo consolidato è pari al 6% circa.

Per completezza di informazione si segnala anche la presenza di C.R. Firenze Mutui S.r.l., veicolo di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie (mutui in bonis) appartenente al Gruppo Carifirenze. Il veicolo, consolidato con il metodo del patrimonio netto, presenta un totale attività cartolarizzate, al 31 dicembre 2009, pari a 142 milioni.

Intesa Sanpaolo, inoltre, controlla ai sensi del SIC 12:

- Romulus Funding Corporation, società ubicata negli USA che acquista attività finanziarie, rappresentate da crediti o da titoli, aventi caratteristiche predefinite (c.d. eligibility criteria) originati da clientela del Gruppo, finanziando l'acquisto mediante emissione di Asset Backed Commercial Papers;
- Duomo Funding Plc., entità che effettua un'operatività analoga a quella di Romulus Funding Corporation, ma limitata al mercato europeo e si finanzia con operazioni di raccolta stipulate con lo stesso Romulus.

Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni relative ai due veicoli sopra citati e riferiti al 31 dicembre 2009.

ROMULUS E DUOMO		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi		di cui: posseduti dal Gruppo	
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
ROMULUS FUNDING CORP.	Asset backed commercial paper conduit	1.810 ⁽¹⁾	-	649	76	Lettera di credito	122	1.766	-	-	-
DUOMO FUNDING CORP.	acquisto di attivi e finanziamento Romulus	1.203	-	1.328	-	-	-	-	-	-	-

(milioni di euro)

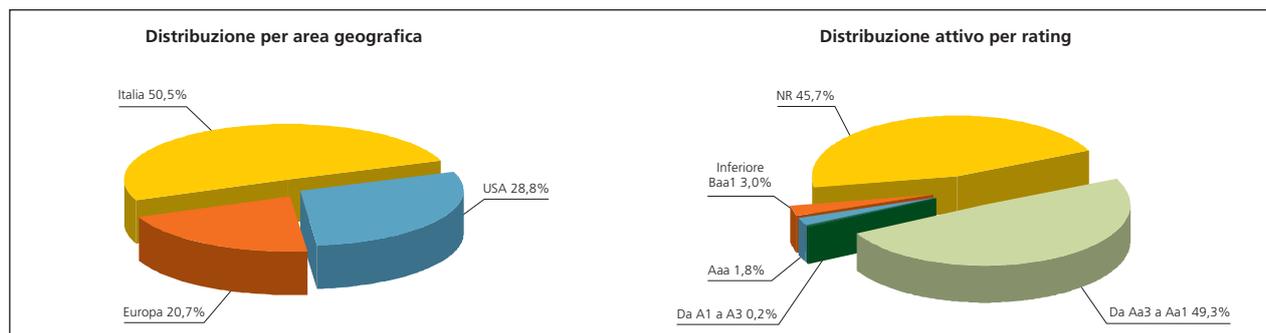
(1) di cui 1.192 milioni per finanziamenti erogati a Duomo, per operazioni contabilizzate nel bilancio di quest'ultima.

Nel totale attivo del veicolo Romulus sono compresi crediti verso Duomo per 1.192 milioni. Il portafoglio titoli del veicolo è interamente classificato nel portafoglio crediti. Al 31 dicembre 2009, tali titoli avevano un valore nominale di 174 milioni ed erano valutati al costo ammortizzato. Il valore di iscrizione di tali titoli nel bilancio del veicolo era, alla medesima data, pari a 145 milioni. Dell'attivo del veicolo fanno parte anche liquidità e altre partite attive per 1 milione, oltre al fair value positivo di derivati di copertura per 12 milioni.

Il totale attivo di Duomo è composto da crediti verso Intesa Sanpaolo per 489 milioni, quale collaterale a fronte di una vendita di protezione infragruppo su rischio di primaria compagnia assicurativa, e da crediti verso la controllata Intesa Sanpaolo Bank Ireland per 124 milioni, da crediti verso la clientela per 587 milioni e da altre partite attive per 3 milioni.

L'incidenza del totale attivo delle SPE di cui sopra rispetto al totale attivo consolidato è pari allo 0,5% circa.

Con riferimento al portafoglio di asset detenuto dai due veicoli, si forniscono le seguenti informazioni integrative:



Si precisa che gli utilizzi a fronte degli eligible assets nel portafoglio dei veicoli Romulus e Duomo – ancorché in parte (circa 49% circa) non assistiti da rating esterno – presentano comunque una qualità tale da garantire il mantenimento dei rating A-1+/P-1 alle commercial papers emesse da Romulus. In particolare, la percentuale di attivi con rating compreso tra Aaa e Aa ha subito una lieve riduzione passando dal 55% del 31 dicembre 2008 al 48% del 31 dicembre 2009. Nonostante vi sia stato il declassamento del rating di alcuni titoli, la qualità media del portafoglio è stata mantenuta attraverso l'acquisizione di attivi dotati di qualità creditizia elevata.

I titoli classificati nel portafoglio crediti dei veicoli in discorso presentano per il 24% un vintage 2002, per il 14% un vintage 2003 e per il restante 62% un vintage 2007.

Intesa Sanpaolo non detiene alcuna interessenza in SPQR II S.r.l., società consolidata in quanto il Gruppo ha diritto di ottenerne la maggioranza dei costi e benefici (SIC 12).

Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni relativi al veicolo in oggetto e riferiti al 31 dicembre 2009.

(milioni di euro)

SPQR II S.r.l.		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi	di cui: posseduti dal Gruppo		
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
SPQR II SRL (BIS - CBO 1)	Titoli L&R performing	1.833	-	50	-	-	-	1.781	1.781	Crediti ^{(1) (2)}	Costo amm.
SPQR II SRL (BIS - CBO 2)	Titoli L&R performing	1.355	-	100	-	-	-	1.330	1.330	Crediti ⁽¹⁾	Costo amm.
SPQR II SRL (Banca IMI)	Titoli emessi da banche e SPV	773	-	100	-	-	-	778	778	Crediti	Costo amm.

(1) La classificazione si riferisce ai titoli oggetto di cartolarizzazione che, ai sensi della "no derecognition" prevista dalla IAS 39, sono gli unici presenti nel bilancio IAS compliant di BIS e del Gruppo ISP. I titoli emessi dal veicolo sono, infatti, oggetto di disconoscimento sia nel bilancio individuale di BIS sia in quello consolidato del Gruppo ISP.

(2) BIS ha riclassificato i titoli in questione, originariamente ricompresi nella categoria AFS, nel portafoglio crediti ai sensi del par. 50E dell'amendment allo IAS 39. Tale riclassifica è stata rilevata per la prima volta nel Resoconto Intermedio al 30/09/2008.

L'attivo dei veicoli è quasi interamente composto da titoli di natura obbligazionaria emessi sia da enti pubblici italiani che da banche e SPV, per un valore nominale di circa 4 miliardi, ceduti ai veicoli da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (ex Banca OPI) e da Banca IMI. I veicoli hanno emesso, a loro volta, titoli senior e junior; entrambe le tipologie sono state riacquistate dalle suddette società, che hanno destinato le classi senior a garanzia del proprio funding presso la Banca Centrale Europea, mediante operazioni perfezionate attraverso Intesa Sanpaolo.

L'incidenza del totale attivo delle SPE in discorso rispetto al totale attivo consolidato è pari allo 0,6% circa.

Infine, Intesa Sanpaolo ha acquistato protezione su proprie esposizioni creditorie dal veicolo Da Vinci, cartolarizzazione sintetica finalizzata alla copertura e alla gestione dinamica del rischio della propria esposizione verso il settore aereo e aeronautico.

Al 31 dicembre 2009, l'esposizione del Gruppo verso il veicolo Da Vinci era pari a 2 milioni interamente rappresentati da titoli.

SPE Financial Engineering

Queste SPE pongono in essere operazioni di investimento e forme di raccolta che consentono di ottenere profili di rischio/rendimento migliori rispetto a quanto ottenibile attraverso operazioni standard, grazie alla loro particolare struttura volta a ottimizzare aspetti contabili, fiscale e/o regolamentari. Si tratta di strutture poste in essere per rispondere ad esigenze della clientela primaria e per fornire soluzioni che offrano finanziamenti a tassi competitivi ed aumentino il ritorno sugli investimenti.

Intesa Sanpaolo controlla e consolida Intesa Investimenti S.p.a., società costituita inizialmente per investire in quote di OICVM italiani ed esteri, in quote e azioni di altri soggetti societari italiani ed esteri e in titoli di Stato dei Paesi G8, con contestuale sottoscrizione di un impegno di rivendita a termine ad un prezzo predeterminato. La società si trova attualmente in una situazione di stand-by.

I mezzi propri della società sono interamente depositati presso Intesa Sanpaolo.

(milioni di euro)

FINANCIAL ENGINEERING		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi	di cui: posseduti dal Gruppo		
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
INTESA INVESTIMENTI SPA	Financial Engineering	1.047	-	-	-	-	-	-	-	-	-

L'attivo del veicolo è composto per la quasi totalità da depositi a termine presso la controllante Intesa Sanpaolo.

Tra le SPE della specie si segnala anche l'ingresso nell'area di consolidamento della società Lunar Funding Plc., veicolo di diritto irlandese utilizzato per operazioni di repackaging da parte di primaria istituzione bancaria.

SPE Project Financing

Sono strumenti di finanziamento di progetti "capital intensive", che si basano sulla validità economica e finanziaria dell'operazione industriale o infrastrutturale che viene posta in essere, rimanendo indipendente dal grado di affidabilità/capacità di credito degli sponsor che hanno sviluppato l'idea imprenditoriale. Il finanziamento dell'iniziativa è basato sulla capacità del progetto di generare flussi di cassa positivi, sufficienti a ripagare i prestiti ottenuti e a garantire un'adeguata remunerazione del capitale investito, coerentemente con il grado di rischio assunto.

Tali veicoli sono costituiti da sponsor "imprenditori", prevalentemente all'estero per esigenze di natura operativa e di efficientamento legale/burocratico.

Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprirne il ruolo di sponsor.

Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento, in quanto non vi è alcuna interessenza né formale né sostanziale da parte della Banca nel capitale di rischio delle società e non si possono configurare ipotesi di controllo sostanziale della SPE. Laddove siano presenti forme di garanzia rappresentate da pegno sulle azioni della SPE, le condizioni contrattuali escludono la possibilità di esercizio del diritto di voto da parte della Banca.

SPE Asset Backed

Si tratta di operazioni finalizzate all'acquisizione/costruzione/gestione di determinati asset fisici da parte di SPE finanziate da uno o più soggetti, le cui prospettive di recupero del credito dipendono principalmente dai cash flow generati dagli asset

stessi. Si tratta perciò di attività che per loro natura generano flussi di cassa derivanti dalla gestione ordinaria (ad esempio canoni di affitto o di noleggio, contratti di trasporto merci, ecc.) oppure da un'attività di gestione straordinaria (ad esempio un piano di dismissione di un patrimonio immobiliare). Gli stessi asset costituiscono generalmente oggetto di garanzia reale a fronte del finanziamento ottenuto dal veicolo.

Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza detenere forme di partecipazione azionaria diretta né interessenze tali da configurare il ruolo di sponsor. Il rischio assunto è sempre un normale rischio di credito e i benefici sono rappresentati dalla remunerazione del finanziamento concesso.

Sono oggetto di consolidamento unicamente quelle entità in cui il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto nel capitale. Tali tipologie di SPE sono detenute unicamente da una partecipata estera (il volume degli attivi della specie ammonta a circa 97 milioni al 31 dicembre 2009).

SPE Leveraged & Acquisition Finance

Per la descrizione dell'operatività che coinvolge i veicoli in discorso si rimanda alla specifica sezione dedicata alle operazioni di Leveraged Finance.

SPE Credit Derivatives

I credit derivatives sono contratti che consentono il trasferimento sintetico del rischio di credito connesso ad un determinato nominativo di riferimento dalla controparte acquirente di protezione alla controparte venditrice. Soprattutto nelle strutture connesse ad operazioni di cartolarizzazione sintetica, si può realizzare il trasferimento del rischio di credito di un portafoglio di attivi da una SPE alla Banca, sia attraverso il semplice contratto derivato di vendita di protezione sia attraverso l'acquisto di titoli che incorporano contratti derivati di credito. In alcuni casi (es. monoline) la SPE è controparte venditrice di protezione e offre alla Banca la possibilità di coprire il rischio assunto su portafogli di asset.

Non vi sono mai interessenze partecipative o altre forme di coinvolgimento che possano configurare il ruolo di sponsor.

Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento, in quanto non sono mai presenti partecipazioni azionarie o forme di controllo indiretto da parte della Banca. I rapporti con le parti si sostanziano fundamentalmente nella stipula di contratti derivati o nell'acquisizione di titoli che incorporano contratti derivati di credito. In nessun caso ciò determina un trasferimento alla Banca della maggioranza dei rischi e benefici derivanti dall'attività del veicolo.

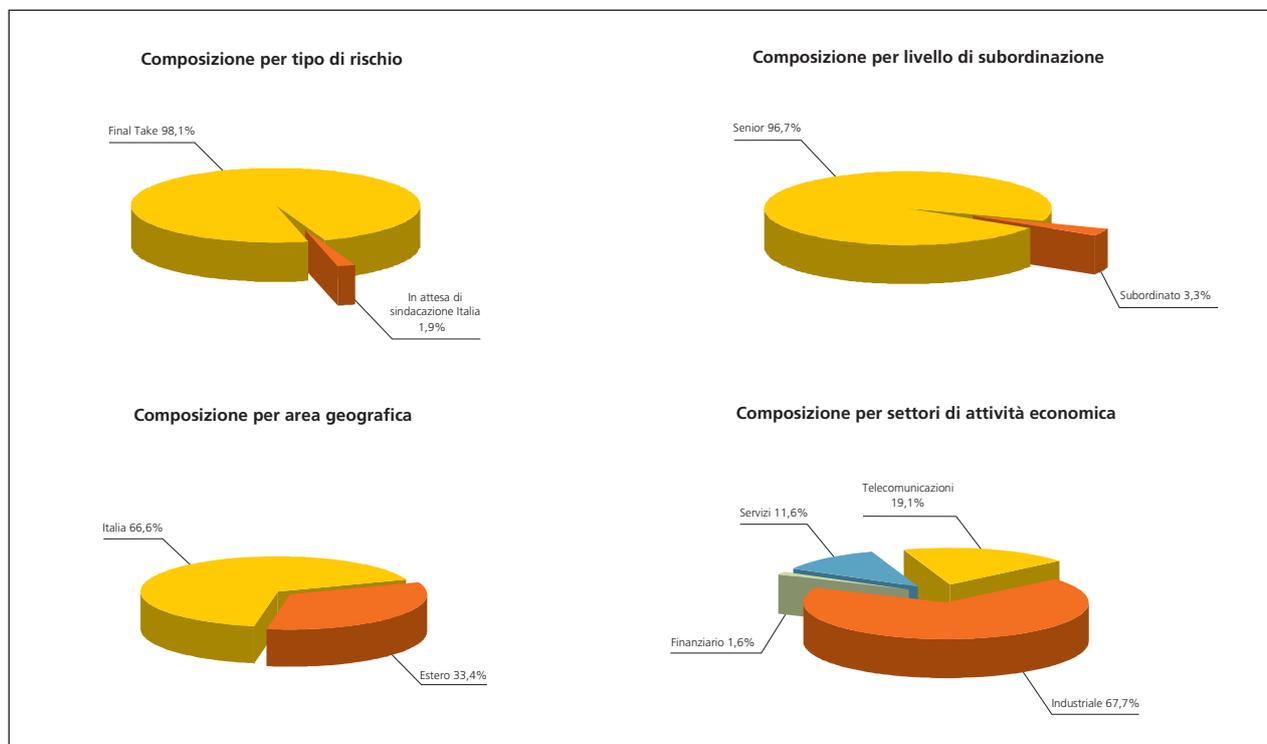
LE OPERAZIONI DI LEVERAGED FINANCE

In assenza di una definizione normativa univoca e condivisa delle operazioni della specie, Intesa Sanpaolo ha ritenuto di comprendere in questa categoria le esposizioni (affidamenti ed utilizzi in relazione a operazioni di finanziamento strutturate, abitualmente a medio/lungo termine) verso soggetti giuridici in cui la maggioranza del capitale sociale è detenuta da fondi di private equity.

Si tratta per lo più di posizioni volte a supportare progetti di Leveraged Buy Out (quindi ad elevata leva finanziaria), connesse cioè all'acquisizione di aziende o parti di esse anche attraverso il ricorso a veicoli appositamente creati (SPE). Questi, in un momento successivo all'acquisizione del pacchetto azionario/quote della società target, normalmente si fondono per incorporazione con quest'ultima. Le società target dell'operazione sono generalmente caratterizzate da buone prospettive di sviluppo e di valorizzazione, da cash flow stabili nel medio periodo e da bassi livelli di indebitamento originari. Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprirne il ruolo di sponsor. Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento in quanto le forme di garanzia poste a supporto dell'operazione hanno una funzione strumentale all'erogazione del finanziamento e non sono mai dirette all'acquisizione di un controllo né diretto né indiretto sulla società veicolo.

Al 31 dicembre 2009 le operazioni che rispondono alla definizione sopra riportata sono circa 110 per un affidamento in essere complessivo di 5.239 milioni.

Tali esposizioni sono classificate nel portafoglio crediti. Queste comprendono anche le quote di prestiti sindacati sottoscritti o in corso di sindacazione. In linea con le richieste di informativa si fornisce anche un'analisi dell'esposizione per area geografica, per settore economico di attività e per livello di subordinazione dell'esposizione.



INFORMATIVA CIRCA GLI INVESTIMENTI IN HEDGE FUND

La consistenza del portafoglio di hedge fund al 31 dicembre 2009 è risultata pari a 740 milioni contro gli 852 rilevati alla fine del 2008. La riduzione della consistenza si è realizzata per effetto di cessioni di quote per un valore nominale complessivo di 321 milioni.

Alla medesima data il contributo al "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80" degli investimenti in argomento si è confermato molto positivo attestandosi a 135 milioni (di cui 15 milioni ricompresi nella disclosure dei prodotti strutturati di credito). Di tali proventi netti:

- 31 milioni sono rappresentati da utili netti realizzati nell'esercizio a fronte delle negoziazioni di fondi (di cui 4 milioni ricompresi nella disclosure dei prodotti strutturati di credito);
- 114 milioni sono rappresentati da valutazioni nette delle posizioni in rimanenza a fine esercizio (di cui 11 milioni ricompresi nella disclosure dei prodotti strutturati di credito);
- 10 milioni da altri oneri netti.

Considerando le plusvalenze nette sulle rimanenze (114 milioni), le stesse risultano distribuite su 48 posizioni, di cui 12 minusvalenti (per -34 milioni) e 36 plusvalenti (per 148 milioni).

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ IN DERIVATI DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON LA CLIENTELA

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è attivo nella vendita di prodotti derivati "over the counter" (OTC) ai diversi segmenti di clientela, attraverso tre principali poli (per volumi di attività svolta):

- Divisione Banca dei Territori, per l'attività di vendita di prodotti derivati alla clientela retail e alla clientela corporate con fatturato consolidato fino a 150 milioni, tramite la rete di sportelli di Intesa Sanpaolo e quella delle banche italiane del Gruppo. I derivati venduti dalle reti sono poi coperti in modalità back to back con una swap house che, nella maggior parte dei casi, risulta essere Banca IMI;
- Divisione Corporate, per l'attività di vendita di prodotti derivati a clientela corporate con fatturato consolidato superiore a 150 milioni, tramite le reti di Intesa Sanpaolo e delle banche italiane del Gruppo. I derivati venduti dalle reti sono poi coperti in modalità back to back con Banca IMI;
- Business Unit Public Finance, per l'attività di vendita di derivati ad enti della Pubblica Amministrazione, tramite Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo. I derivati venduti sono poi coperti in modalità back to back con Banca IMI.

Le esigenze finanziarie della clientela che il Gruppo Intesa Sanpaolo mira a soddisfare mediante il ricorso agli strumenti derivati sono diversificate, in relazione al segmento cui la stessa appartiene. In sintesi, si osserva che:

- 1) la clientela retail e imprese servita dalla Banca dei Territori accende posizioni in strumenti derivati per finalità di investimento o copertura di rischi finanziari, con alcune tendenziali distinzioni:
 - i) le imprese stipulano contratti derivati per finalità di copertura dei rischi, per lo più di tasso e di cambio;
 - ii) i privati non effettuano di norma operazioni in derivati espliciti in contropartita con il Gruppo Intesa.
- 2) i clienti della Divisione Corporate (imprese di dimensione relativamente grande, in netta prevalenza operatori professionali) stipulano contratti derivati per finalità di copertura/gestione dei rischi, per lo più di tasso e di cambio;
- 3) gli enti riconducibili all'Amministrazione Pubblica, serviti da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, stipulano contratti derivati per gestire esigenze di liquidità e di rimodulazione/copertura delle proprie posizioni debitorie.

I centri di responsabilità che stipulano i contratti con la clientela (essenzialmente Intesa Sanpaolo e banche reti, nonché Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo) non assumono rischi di mercato, essendo gli stessi sistematicamente coperti in modalità back to back, nella grande maggioranza dei casi in contropartita con la banca mobiliare del Gruppo, Banca IMI. Quest'ultima provvede poi a coprire dinamicamente e in monte i rischi ad essa trasferiti, nel rispetto dei limiti assegnati, in una logica di massimizzazione dell'efficacia finanziaria. Non è ovviamente trasferito, invece, il rischio di controparte.

Considerando i soli rapporti con clientela, alla data del 31 dicembre 2009, il Gruppo Intesa Sanpaolo presentava, in relazione all'operatività di intermediazione in derivati con le controparti clientela retail, imprese non finanziarie ed enti e amministrazioni pubbliche (escluse quindi, oltre alle istituzioni creditizie, anche le imprese finanziarie e assicurative) un fair value positivo, al lordo degli accordi di netting, pari a 3.008 milioni (2.524 milioni al 31 dicembre 2008). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 47.107 milioni (47.076 milioni al 31 dicembre 2008). Con riferimento ai medesimi, il nozionale dei contratti plain vanilla risultava pari a 32.925 milioni (32.590 milioni al 31 dicembre 2008), quello degli strutturati era pari a 14.182 milioni (14.486 milioni al 31 dicembre 2008).

Si segnala che il fair value positivo dei contratti strutturati in essere con i 10 clienti più esposti era di 253 milioni (221 milioni al 31 dicembre 2008). Lo stesso dato, riferito al totale dei contratti con fair value positivo, risultava pari a 1.117 milioni.

Per contro, il fair value negativo determinato con gli stessi criteri, per le medesime tipologie di contratti, nei confronti delle stesse controparti, risultava – sempre alla data del 31 dicembre 2009 – pari a 327 milioni (443 milioni al 31 dicembre 2009). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 8.321 milioni (11.759 milioni al 31 dicembre 2008). Con riferimento ai medesimi, il nozionale dei contratti plain vanilla risultava pari a 7.057 milioni (10.365 milioni al 31 dicembre 2008), quello degli strutturati pari a 1.263 milioni (1.394 milioni al 31 dicembre 2008).

Il fair value degli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela è stato determinato tenendo conto, al pari di quanto viene fatto per tutti gli altri derivati OTC, della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto Credit Risk Adjustment). Sui contratti in rimanenza al 31 dicembre 2009, ciò ha comportato la rilevazione a conto economico, nell'ambito del Risultato netto dell'Attività di Negoziazione, di rettifiche per un ammontare pari a 104 milioni, contro i 65 milioni del 31 dicembre 2008, con un impatto negativo nell'esercizio di 39 milioni. Esse sono state iscritte, per ogni singolo contratto, a correzione del valore di mercato determinato utilizzando le curve risk free.

Per quanto riguarda le modalità di calcolo del suddetto Credit Risk Adjustment e, più in generale, le diverse metodologie utilizzate in sede di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si rinvia alla parte A della Nota Integrativa Consolidata – Modalità di determinazione del fair value.

Si precisa che sono stati considerati "strutturati" i contratti costituiti dalla combinazione di più strumenti derivati elementari e che i valori sopra riportati non includono i fair value dei derivati embedded in obbligazioni strutturate emesse nonché le relative coperture effettuate con banche e società finanziarie.